Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti

“Non perdiamoci di vist@”

Progetto d’Istituto dell’IC di Malalbergo e Baricella

a.s.2018/19

Introduzione

Il Progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" nato dalla collaborazione tra l'UNICEF Italia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato inserito tra le proposte didattico/educative dell'IC di Malalbergo e Baricella per il secondo anno consecutivo in quanto rispondente ad una delle priorità desunte dal RAV ovvero "Migliorare le competenze sociali degli studenti", secondo obiettivi di processo collegati al percorso Stiamo bene insieme nelle modalità esplicitate nel PTOF 2019/22, ovvero attraverso metodologie improntate sulla cooperazione, valorizzando il contributo e la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale, finalizzati a sviluppare le competenze di cittadinanza attiva, a garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini. La cura delle relazioni all'interno di tutta la comunità scolastica, agendo nelle aree dell'inclusione, è requisito essenziale per la promozione di una partecipazione attiva da parte degli alunni che diventano così protagonisti di un'istituzione non solo preposta all'istruzione e alla trasmissione della cultura ma scenario di una civile convivenza e luogo di crescita e formazione della persona.

Il progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti", mediante la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, fornisce strumenti e realizza percorsi rispondenti a tutte le realtà presenti nell'Istituto Comprensivo, differenti per aree territoriali, creando una rete comunicativa e di scambio tra docenti che operano sia in plessi che in ordini d'istruzione diversi. In continuità con quanto realizzato lo scorso anno, valutando l'efficacia del progetto in ogni fase, dalla modalità di progettazione, a quelle inclusive e partecipative della realizzazione fino alla effettiva verifica dell'orientamento dell'Istituto rispetto al percorso sopracitato del benessere a scuola, il Collegio dei Docenti con delibera n.6 della seduta del 9 ottobre 2018 e il Consiglio d'Istituto con delibera n.4 della seduta del 17 dicembre 2018 si esprimono a favore della sua attuazione anche per l'a.s.2018/19.

Le fasi

1. Presentazione del Progetto e del Protocollo Attuativo (ottobre 2018) Il progetto è stato illustrato al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto rispettivamente nelle sedute del 9 ottobre e del 17 dicembre 2018, ed è stato approvato tra i progetti in continuità con il precedente anno scolastico, confermandone la validità didattico-educativa conforme ad una

delle priorità del RAV e inserendolo tra i percorsi di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi in materia di competenze sociali mediante l'attuazione di progetti e percorsi di cittadinanza attiva finalizzati alla creazione di un ambiente idoneo e favorevole alla crescita della persona e all'apprendimento, e mediante la cura e l'attenzione alle relazioni e all'accoglienza dell'altro.

2. Riunione programmatica (21 gennaio 2019)

Come lo scorso anno, sono state individuate, insieme alla referente del progetto d'Istituto, diverse figure rappresentanti la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado, per i tre plessi dell'Istituto Comprensivo. Ognuna si è raccordata in ogni fase del progetto con la referente per l'Istituto e ha coordinato la realizzazione e l'avanzamento dei singoli progetti per il proprio plesso e ordine scolastico. Il gruppo di lavoro ha analizzato le fasi del Protocollo attuativo e le proposte didattiche del progetto Scuola Amica, così come illustrate alla referente durante la riunione iniziale di presentazione con i rappresentanti dell'Ambito Scolastico Provinciale e del Comitato Provinciale per l'UNICEF che si è tenuta il 9 gennaio. Successivamente, all'interno del gruppo di lavoro si sono pianificate le attività e le modalità di azione, a cominciare dall'invio di tutti i riferimenti del progetto Scuola Amica e delle attività proposte alla mail istituzionale di ogni docente dell'Istituto.

3. Prima Autovalutazione (21 gennaio 2019)

Trattandosi di un progetto in continuità, il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno che la rilevazione dello "status quo" della realtà scolastica, ovvero la prima Autovalutazione, rispecchiasse il punteggio che l'Istituto si è attribuito nell'Autovalutazione in uscita lo scorso anno scolastico utilizzando il Quadro degli Indicatori, considerati tutti i percorsi che sono stati documentati ma anche le molteplici attività o strategie che i team di docenti mettono in atto nella visione di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, a misura di bambino.

I punti che hanno registrato un "diritto mancante" o da rafforzare sono stati:

- Sono previsti tempi per attività autogestite?
- Gli alunni condividono le valutazioni del lavoro della classe con le/gli insegnanti? -
Sono previste azioni che accompagnano le sanzioni per mancanze disciplinari? -
Come viene deciso il carico dei compiti e delle verifiche?
- Il programma annuale contiene progetti proposti dagli alunni?

4. La scelta delle proposte didattiche

Il team di lavoro costituito dai referenti, analizzando i diversi progetti di UNICEF per l'a.s. 2018/19 e la loro realizzabilità, ha ritenuto di lasciare ampio spazio di autonomia ai docenti nella scelta delle proposte da attuare purché contribuissero alla creazione di un percorso educativo che ponesse al centro la figura dello studente, come persona e come discente, e la sua dignità come frutto dell'articolata sinergia tra diritti inviolabili dell'essere umano e doveri fondamentali che lo rendono responsabile della cura e del rispetto degli altri e del territorio che lo accoglie.

Ad ogni referente per le singole attività è stata richiesta la compilazione dello schema delle buone pratiche per una descrizione dettagliata e per agevolare la stesura della relazione finale.

5. Le proposte didattiche

Scuola dell'Infanzia

"Mi racconto così"

Il progetto è stato sviluppato tra febbraio ed aprile 2019 e ha coinvolto sette docenti della *Scuola dell'Infanzia di San Gabriele*, di cui quattro curricolari, due docenti di sostegno, l'insegnante dell'IRC e tutti i bambini e le bambine delle due sezioni.

Le attività si sono svolte all'interno delle sezioni, per classi aperte e per fasce di età e in gruppo, sia nella mattina che nel pomeriggio; sono stati utilizzati cartelloni, cartoncini, luci di natale, carta velina, stoffe, lana, tempere, spugne, pennelli, colori a cera, foto dei bimbi, materiali di recupero, gomma piuma, forbici, colla, ecc…

L'idea dell'attività nasce dall'argomento della programmazione " In viaggio con flemma" e da una condivisione con la Scuola Primaria.

Ogni bambino, *andando lentamente*, si accorge di tutto ciò che di bello lo circonda e che cresce assieme a lui.

Gli aspetti da migliorare e gli obiettivi erano:

1) l'osservazione attenta del tempo che passa, dando importanza alla temporalità (prima-poi-infine); 2) l'attivazione della memoria, quale strumento indispensabile nel processo di costruzione del sé e quale supporto di grande utilità nel sostenere i bambini e le bambine nel complesso percorso per diventare grandi.

Partendo dalla sequenza “prima-poi-infine”, ogni bambino ha portato a scuola tre foto di se stesso

che rappresentavano in tre momenti della sua crescita:

1. una foto appena nato/a;
2. una foto un po’ più cresciuto/a;
3. una foto attuale.

Queste foto sono state inserite in tre cartelloni che anch’essi rappresentavano tre fasi/sequenze:

1. una grande mamma con un grande pancione dove venivano inserite le foto n.1; 2. un grande albero dove venivano inserite le foto n.2;
3. una grande scuola dove venivano inserite le foto n.3.

Queste tre grandi immagini erano metafore delle fasi della crescita e stavano a riassumere tre importanti diritti dei bambini:

1. diritto alla vita (cartellone con la figura di una grande mamma con il pancione);
2. diritto a crescere (cartellone con la figura di un grande albero);
3. diritto all’istruzione (cartellone di una grande scuola/infanzia San Gabriele).

Ogni bambino di ogni sezione è stato partecipe di ogni fase/cartellone.

L’insegnante dell’I.R.C ha realizzato anch’essa un cartellone che rappresentava la vita di Gesù, dalla sua nascita, a bambino, ad adulto.

I tre cartelloni rappresentavano già il monitoraggio delle varie fasi del lavoro ma anche della vita dei soggetti:

1) io da piccolo;

2) io un po’ più cresciuto;

3) io ora.

I bambini hanno sviluppato abilità e competenze che afferiscono alle sfere manipolativa, oculo manuale, del linguaggio, del corpo e del movimento.

Il pieno raggiungimento degli obiettivi si è avuto con il coinvolgimento delle famiglie nel progetto: infatti, è stato distribuito un comunicato con tutte le informazioni sul progetto Scuola Amica e sull’attività, e come la scuola richiedeva la collaborazione delle famiglie.

La realizzazione di ogni fase è stata certificata e formalizzata mediante tutti i cartelloni realizzati, visibilmente in mostra lungo le scale dell’edificio scolastico che tutti, docenti, bambini e famiglie potevano rivedere e commentare. Le insegnanti hanno espresso soddisfazione per l’ottima riuscita del progetto sotto diversi punti di vista: la collaborazione e il lavoro di squadra tra docenti,

l’entusiasmo dei bambini e il guadagno sulle competenze sociali che ne è scaturito.

“Io mi racconto cosi'....la bacheca dei ricordi”

Ricordare non significa memorizzare, fissare nella memoria. La dimensione del ricordo ha sempre a che fare con la parte emotiva di ciascuno di noi. Per questo i ricordi sono importanti e ci aiutano a costruire il nostro presente. La proposta educativa del progetto è finalizzata alla creazione di un contesto che sostiene il processo di strutturazione dell'identità e quindi la promozione dello sviluppo globale del bambino, valorizzando le sollecitazioni e le esperienze messe in atto dalla famiglia e dalla scuola facendo attenzione alla qualità delle relazioni e all'accoglienza.

I campi di intervento: i discorsi e le parole; immagini, suoni e colori, il sé e l’altro. Gli obiettivi che la proposta educativa vuole perseguire sono: sviluppare la capacità di ascolto, il rispetto dell’altro, il confronto costruttivo, il senso dell’identità personale che si esprime in richieste e sentimenti, prendere coscienza di avere una storia personale e familiare, con usi e tradizioni, di far parte di una comunità che si confronta con le altre, orientare la storia in una scansione temporale fatta di passato, presente e futuro.

Le attività si sono svolte nel periodo che va da marzo a giugno 2019.

Il progetto ha visto coinvolti tre insegnanti della sezione A e quindici bambini della *Scuola dell’Infanzia di Malalbergo*, due insegnanti della *Scuola Primaria di Malalbergo* e venticinque bambini, un'insegnante della *Scuola dell'Infanzia parrocchiale di Malalbergo*, due insegnanti della *Scuola dell’Infanzia* e due della *Scuola Primaria di Baricella* con ventisei bambini.

Le proposte si sono svolte negli spazi della Scuola Primaria come l’auditorium, le aule, il giardino, impiegando per la maggior parte materiale facile consumo come: proiettore, matite colorate, matite, quadernone a quadretti, libro “L'albero” (Baricella), foto. Oltre a rientrare nel “progetto di continuità infanzia-primaria 0-6” promosso dal nostro Istituto, il tema risulta essere molto discusso a partire dalle curiosità e dai pensieri dei bambini prendendoli in considerazione al fine di stimolarli a discutere e lavorare insieme in modo positivo sull’argomento in questione. L'intento è quello di valorizzare l'importanza del ricordo della memoria perché l'alunno abbia la possibilità di trovare la sua identità e di riconoscersi come appartenente ad una rete di relazioni. Gli obiettivi erano molteplici:

- educare alla convivenza;
- sviluppare la propria identità;
- aumentare le competenze sociali e di cittadinanza.

Le azioni che si sono susseguite nel corso dell'intero progetto sono state:

- visita agli ambienti della Scuola Primaria;

- visione del film "I ricordi di Riley";
- conversazioni libere e guidate;
- rappresentazioni grafico-pittoriche inerenti al film e a ciò che i bambini ricordano della loro prima infanzia;
- attività alla lavagna delle insegnanti della primaria riprodotte dai bambini sui propri quadernoni;
- lettura di storie;
- verbalizzazione, da parte dei bambini, delle storie ascoltate;
- merenda insieme.

Per Baricella:

- Lettura del libro "L'albero";
- riproduzione delle sequenze tratte dal libro: prima, poi, infine;
- raccolta di tre foto per ciascun bambino: neonato, a tre anni ed ora.

Gli strumenti metodologici sono stati essenzialmente tre: l'approccio ludico, il brainstorming, il circle time.

Le discipline si sono raccordate trasversalmente per aver contribuito a migliorare l'esperienza linguistica e l'esposizione orale, oltre che nella consapevolezza del trascorrere del tempo (prima e adesso). I bambini sotto la guida dell'insegnante sono stati invitati alla condivisione dei momenti dedicati alla conversazione, alla visione del film, all'esposizione e al racconto della propria esperienza personale. Hanno potuto constatare e confrontare le diverse abitudini tra l'infanzia di un bambino e l'altro, riconoscere e condividere le proprie esperienze, valorizzare i ricordi e l'importanza della memoria.

Il monitoraggio delle attività si è legato all'osservazione dei comportamenti messi in atto e a verifiche orali. La valutazione finale ha tenuto conto dell'osservazione sistematica dei bambini durante le attività, la loro partecipazione, il loro interesse e le loro curiosità riguardo il tema proposto e la realtà scolastica che incontreranno. Il progetto è stato condiviso con le famiglie dei bambini attraverso il quadernone utilizzato per le attività e i lavori prodotti.

"Io mi racconto così"

La finalità del progetto è quella di promuovere nei bambini e nelle bambine lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia in un contesto in cui possano sentirsi accolti e sostenuti nel loro processo di crescita, attraverso la conoscenza di sé e degli altri. Il progetto prevede un percorso

finalizzato a sensibilizzare all'accoglienza e a migliorare la qualità delle relazioni. Campi di intervento sono stati: i discorsi e le parole, immagini, suoni e colori, il sé e l'altro. Gli obiettivi che la proposta educativa vuole perseguire sono: sviluppare la capacità di ascolto, il rispetto dell'altro, il confronto costruttivo, la capacità di lavorare insieme, l'espressione e il racconto di sé e della sua storia.

Le attività si sono svolte nel periodo che va da settembre a giugno 2019, e hanno coinvolto cinquantadue bambini di tre e quattro anni della *Scuola dell'Infanzia di Baricella* e quattordici bambini del *nido comunale di Baricella* affiancati da due educatrici. In particolare, la sezione C dei bambini di quattro anni ha lavorato sul progetto durante tutto l'arco dell'anno scolastico, nelle ore mattutine durante la compresenza delle docenti di sezione, mentre la sezione B si è organizzata in due gruppi, ognuno di circa quattordici alunni; qui le docenti di sezione, affiancate dall'insegnante di sostegno, hanno organizzato i laboratori nel mese di maggio.

L'esperienza si è svolta negli spazi della sezione e del giardino, utilizzando per la maggior parte materiale di facile consumo come libri, das, fogli A3, pennarelli, matite colorate, tempere, cartoncino, colla.

Essa rientra nel progetto "accoglienza-progetto 0/6" promosso dal nostro Istituto, oltre che nel Curricolo delle competenze sociali e nel Curricolo degli anni ponte. Obiettivi e aspetti di miglioramento erano quelli di potenziare le competenze sociali e di cittadinanza possedute dai bambini, aiutarli a sviluppare l'empatia nei confronti degli altri, a conoscere e gestire le proprie emozioni, potenziare il concetto di accettazione come requisito esistenziale, imparare la condivisione degli oggetti ma anche dei propri stati d'animo, mettere in atto un'attenzione e un'accoglienza adeguata ai tempi di ciascun alunno. Il fine è quello di instaurare un atteggiamento sereno e positivo che favorisca le relazioni affettive tra pari e con gli adulti.

Le attività che si sono realizzate sono state:

- conversazioni libere e guidate;
- rappresentazioni grafico-pittoriche dei contenuti trattati;
- lettura dei libri sulle emozioni e sull'amicizia;
- costruzione della carta d'identità di ciascun bambino con nome;

• foto e impronta della mano;

• realizzazione con il das del calco della mano;

• realizzazione di un cartellone raffigurante i sei mostri che simboleggiano le emozioni più importanti e conosciute;

• rappresentazione grafica delle emozioni provate dai bambini;

• giochi cooperativi.

Gli strumenti metodologici sono stati: l'approccio ludico, il brainstorming, il circle time, learning by doing. L'approccio è stato multidisciplinare sotto il profilo linguistico, l'esposizione orale, l'aspetto manipolativo e creativo, l'apertura e l'accettazione dell'altro come possibilità di arricchimento. Gli alunni hanno svolto un ruolo attivo come protagonisti delle attività proposte; in particolare, gli alunni di quattro anni, sono stati coinvolti nel riconoscere le emozioni provate attraverso il racconto e nella loro esternazione verbale, nella rappresentazione grafica, la simulazione e nell'attività manipolativa-costruttiva.

I bambini hanno potuto conoscere altre culture, confrontarsi con abitudini differenti dalle loro, riconoscere e condividere le proprie competenze e i propri stati d'animo, accettare l'altro e costruire un rapporto empatico. Il monitoraggio e la valutazione delle attività si sono realizzate attraverso l'osservazione dei comportamenti messi in atto, le attività ludiche, verifiche orali, schede didattiche e l'indice di partecipazione nelle varie fasi, restituendo un feedback positivo che è stato possibile presentare e condividere con le famiglie dei bambini.

Scuola Primaria

"I diritti si coltivano"

Il progetto è stato sviluppato nel periodo compreso tra gennaio e marzo 2019 e ha coinvolto due insegnanti del plesso della *Scuola Primaria di Malalbergo* e venticinque alunni. L'esperienza si è svolta all'interno dell'aula curricolare, utilizzando materiali semplici come cartelloni, cartoncino, vasetti, fagioli, ovatta/terra.

L'attività nasce per offrire ai bambini l'esperienza diretta della nascita e dello sviluppo di una piantina e dell'importanza degli elementi che determinano la vita, finalizzata essenzialmente al miglioramento del benessere in classe, a partire dallo stretto connubio col rispetto delle regole. Il percorso si è snodato in tre momenti:

- la semina e la cura di alcuni semi;
- la realizzazione di un grande cartellone dell'albero dei diritti, i cui frutti rappresentano i diritti che ogni bambino ritiene indispensabili per vivere bene e le radici ciò di cui i diritti necessitano per la loro sussistenza;
- il cartellone del benessere con le regole comuni (le radici del nostro albero).

Realizzata la semina, sono stati designati i bambini responsabili dei semini che dovevano prendersene cura, assicurandosi che fossero sempre alla luce, alla giusta temperatura e con un'adeguata quantità d'acqua.

Man mano che le piantine si sviluppavano e crescevano, si è riflettuto sull'importanza del "prendersi cura" e, in contemporanea, veniva dato un nome alle parti della pianta e alle loro funzioni, in accordo con la programmazione di Scienze.

I bambini hanno riflettuto sul fatto che per vivere le piante necessitavano di "alcune cose", rispondendo alle domande: "I bambini di cosa necessitano? Quali sono i loro diritti?".

Successivamente, con le considerazioni emerse, si è realizzato il cartellone dell'albero. L'ultimo momento è stato il confronto sul concetto di "regola", cioè su ciò che garantisce il benessere comune. I bambini, focalizzando l'attenzione sul benessere a scuola, hanno evidenziato la tranquillità, non ricevere male e l'ordine; da queste valutazione si sono, quindi, estrapolate le regole comuni.

Le attività si sono realizzate adottando strumenti metodologici come discussioni condivise, lavoro in piccolo gruppo anche sul quaderno, e hanno trasversalmente coinvolto le discipline: Scienze, per lo studio delle piante, del ciclo della vita e delle funzioni vitali;

Geografia, per i concetti topologici;

Arte e Immagine, per la realizzazione di collage.

Sono state valorizzate le conoscenze scientifiche, le competenze di motricità fine come ritagliare e disegnare in spazi piccoli, l'acquisizione del rispetto del proprio turno di parola, dell'ascolto degli altri come mezzo per apprendere rispettando anche opinioni e idee differenti dalle proprie, delle regole di convivenza. Tutti gli studenti in modalità collaborativa e partecipativa, si sono presi cura delle piante, hanno realizzato le parti dell'albero (frutto/diritto, radice/bisogno), hanno preso parte a moltissime conversazioni collettive dove gli interventi sono stati spontanei.

Il lavoro è stato condiviso ed esposto in classe, come monito dell'importanza di rispettare attivamente e in maniera propositiva le regole per il comune benessere.

“Diamo voce all’autismo 2019”

Il progetto è stato realizzato nel periodo compreso tra i giorni 1 e 14 aprile 2019, e ha coinvolto tutti i docenti e gli alunni dell’*IC di Malalbergo e Baricella*.

Le attività si sono svolte all’interno delle aule didattiche e nel cortile della scuola, con l’utilizzo di cartelloni, fogli a4, palloncini blu, lenzuoli di recupero, video, siti internet.

L’idea dell’attività nasce dalla diffusione delle campagne di sensibilizzazione verso la tematica dell’inclusione degli alunni DVA, nello specifico con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, i cui casi negli ultimi anni stanno registrando un notevole incremento. Le scuole, pertanto, sono chiamate ad approfondire e conoscere il fenomeno per adottare strumenti e metodologie efficaci per ogni bambino.

In particolare, le docenti di sostegno hanno voluto coinvolgere la scuola in attività inclusive da destinare agli alunni con diagnosi autistica, incentivare la discussione e la riflessione, instaurare relazioni positive e gratificanti dove la finalità principale è l’accettazione delle altrui diversità. Le azioni la intraprese sono state diverse:

Scuola dell’Infanzia dei tre plessi: creazione di cartelloni e visione di video e letture. Al motto “l’Autismo fa accadere cose meravigliose”: i bambini dell’Infanzia si uniscono in un’unica voce che risuona in alto e per abbattere le barriere del silenzio;

Scuola Primaria di Baricella: facendo suo il motto #sfidautismo2019 si attiva nella produzione di un puzzle gigante, il cui soggetto è il logo della campagna nazionale F.I.A. Il logo è stato poi apposto fuori dall’edificio scolastico nel giorno del lancio di palloncini blu;

Scuola Primaria di Malalbergo: visione di video con la tematica in oggetto e avvio alla discussione; bambini e maestre, in cortile, hanno poi formato con i cartelloni un nastro blu, simbolo della giornata.

Scuola Secondaria di primo grado dei tre plessi: avvio alla discussione e spunti di riflessione derivati dalla visione di filmati e letture.

Le metodologie applicate sono state il lavoro in piccoli gruppi e il cooperative learning. In modalità interdisciplinare i contenuti affrontati spaziavano trasversalmente alle discipline di Italiano, Arte e Immagine.

Gli alunni hanno partecipato in modo attivo e concreto alle esperienze del progetto, si sono mostrati emotivamente coinvolti nelle conversazioni, ponendo quesiti sulla problematica vissuta

dai compagni.

Le attività hanno permesso di sviluppare competenze inclusive rispetto ai bambini con bisogni educativi speciali, oltre che competenze oculo-manuali, spaziali, pittoriche, assemblative, organizzative, collaborative. Tutto il personale scolastico ha avuto un ruolo da protagonista: oltre gli alunni, gli insegnanti attraverso la premessa teorica circa gli obiettivi prefissati sotto forma di racconto, la successiva spiegazione e pianificazione delle tecniche da attuare per il lavoro in oggetto, la supervisione ed eventuali interventi di rettifica, ma anche il personale ATA, coinvolto

nella fase di allestimento degli ambienti per la giornata mondiale dell'autismo. La valutazione non è stata sommativa, ma ha voluto guardare ai processi di inclusione messi in atto, al coinvolgimento dei singoli alunni, alla motivazione mostrata nel portare avanti le attività pratiche, alla loro volontà di stare insieme per un fare finalizzato e cooperativo, nel comprendere che si può comunicare attraverso un codice nuovo che non è fatto di sole parole, ma di immagini e gesti, un codice che spesso è quello del cuore, che ci permette di comprendere cos'è l'empatia, che ci permette di comprendere che l'Altro ha un posto legittimo dentro di noi.

"Come gli alberi"

La proposta didattica è stata realizzata tra febbraio ed maggio 2019 e ha coinvolto le insegnanti delle classi prime della *Scuola Primaria di Baricella*, tutti gli alunni delle classi prime e gli alunni coinvolti nel passaggio di grado scolastico 2019/20 (Infanzia-Primaria).

Sono stati utilizzati gli spazi della scuola primaria, ovvero la mensa, le aule didattiche l'atrio per l'accoglienza, e materiale di facile consumo come cartoncini, pennarelli, pastelli, foto, nastro adesivo, vinavil, quadernone a quadretti. Il progetto ha coinvolto le Scuole dell'Infanzia di Baricella e San Gabriele. L'idea nasce e si pianifica durante il primo incontro di continuità tra i docenti delle classi prime e della Scuola dell'Infanzia.

L'obiettivo prioritario era quello di garantire l'inserimento graduale e una migliore conoscenza degli ambienti scuola nel passaggio di ciclo scolastico. Le docenti, nell'ottica di una vera accoglienza e continuità tra i vari ordini di scuola, hanno voluto riproporre, in una nuova veste, la tematica di Scuola Amica in riferimento all'albero, divenuto metafora di crescita e mutamento: così come gli alberi cresciamo, ci trasformiamo, ma i ricordi e il passato faranno sempre parte del nostro bagaglio, costituendo la nostra vera identità.

Il passaggio alla Scuola Primaria è una tappa fondamentale, obbligata, nella crescita: non bisogna

temerla perché ad attenderci c'è un mondo fatto di scoperte e di nuovi amici. Le attività sono state quattro:

1) prima attività: l'attività propedeutica al progetto è stata svolta con gli alunni delle classi prime, lavorando a classi aperte, sul concetto del tempo e della crescita personale. Da una scheda appositamente predisposta, è stata sviluppata una discussione riflettendo sul tempo trascorso dal primo giorno di scuola fino a febbraio. Si è stimolato un dibattito fra i bambini per far emergere gli elementi del cambiamento, sia come competenze personali (cambiamenti interni) che come contesto (cambiamenti esterni). Da questo è stato richiesto di rappresentare se stessi il primo

giorno di scuola e nel giorno attuale, evidenziando anche abbigliamento e le stagioni differenti: autunno e inverno. Sulla scheda è stato poi richiesto di completare i riquadri con colori e frutti appropriati per ogni stagione. L'attività proseguirà poi nelle stagioni successive per integrare e ultimare un quadro completo dei cambiamenti di un anno.

2) seconda attività: lettura, ascolto e rappresentazione di un racconto attraverso tre sequenze. 3) terza attività: rappresentazione di momenti della vita degli alunni attraverso foto attaccate alla sagoma di un albero.

4) quarta attività: dall'albero delle stagioni all'albero dei diritti come bisogni da soddisfare. Mediante i disegni dei bimbi sono stati allestiti "quattro angoli" di un albero tridimensionale. Riguardando le loro foto in momenti diversi - appena nati, alunni alla Scuola dell'Infanzia e attuali - si è chiesto loro di rappresentare i diversi bisogni nelle diverse stagioni della loro vita:

1. di cosa avevo bisogno quando ero appena nato? (Latte, ciuccio, ecc..)
2. quali bisogni quando ho iniziato la Scuola dell'Infanzia? (Giocare , correre...)
3. cosa mi serve adesso? (Imparare, giocare ecc..)
4. dai bisogni ai diritti: rappresentazione di alcuni diritti dei bambini.

La proposta è stata quella di fornire loro tre foglie di diverso tipo, una per ogni fase, dentro cui hanno disegnato tre tipi di bisogni legati al periodo della loro vita. Nella quarta parte, invece, sono state fornite alcune illustrazioni della dichiarazione dei diritti dei bambini.

I nuovi iscritti alla Scuola Primaria sono stati accolti nelle tre classi prime dell'Istituto nelle quattro ore del mattino del mercoledì per complessivi tre giorni, a cui si aggiunge il pranzo comune che riunisce i tre gruppi nella mensa.

Le attività con gli alunni della Scuola Primaria sono state svolte durante le ore di lezione a classi aperte, suddividendo i bambini in gruppi misti per consentire la reciproca conoscenza. Le

metodologie utilizzate per le diverse attività sono state il tutoraggio, i lavori di gruppo, la lettura collettiva, la visione alla lim del libro scelto, letto da tutti gli alunni della Scuola Primaria, precedentemente registrati.

Le discipline coinvolte sono state Italiano, Arte e Immagine, Storia, Geografia, Musica. Tutti gli alunni, sia dell'Infanzia sia della Primaria, hanno partecipato in modo attivo e concreto alle esperienze del progetto, collaborando nella realizzazione delle sequenze sulla storia letta. Sono state valorizzate le abilità grafico-pittoriche, le abilità di ascolto, attenzione e partecipazione al contesto proposto, le competenze sociali, le competenze di rielaborazione del proprio vissuto personale. A tal proposito, si è cercato di far conoscere il legame intrinseco tra la natura e la vita

dell'uomo, attraverso il passare del tempo ed enfatizzando i sentimenti di generosità ed amicizia. Dalle foto dei vari momenti della loro vita si è stimolata la riflessione sui diversi bisogni in età diverse. I bambini hanno compreso come la soddisfazione di bisogni adeguati all'età sia anche motivo di benessere e gioia. Da questo passaggio è emerso che i bisogni dei bambini debbano essere soddisfatti e tutelati dagli adulti. Da qui si giunge alla definizione di "regole universali" la Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ovvero di ciò che deve essere garantito ad ogni bambino. Monitoraggio e valutazione hanno tenuto conto dell'osservazione delle modalità di accoglienza messe in atto, del coinvolgimento dei singoli alunni, della motivazione mostrata nel portare avanti le attività pratiche, del piacere di stare insieme. A conclusione del progetto le foto sono state appese agli alberi e lì mantenute fino alla fine della scuola e saranno restituite a settembre. A fine attività è stato fatto un circle time per valutare l'attività attraverso domande: cosa hai imparato e come ti sei sentito. L'albero con le stagioni della vita e i diritti dei bambini sarà conservato a scuola, a disposizione sia degli alunni che degli adulti (insegnanti, genitori…) che vorranno visionarlo. Inoltre, sarà conservata una documentazione fotografica di alcuni momenti e produzioni delle varie attività.

"Diritti e gentilezza"

Il progetto è stato realizzato nelle giornate dal 9 al 13 novembre, 19 e 20 Novembre 2018, durante le ore d'Italiano e Arte e Immagine, e ha coinvolto i ventuno alunni della classe 4D della *Scuola Primaria di Altedo* e due insegnanti della classe.

Le attività si sono svolte nell'aula didattica, utilizzando come materiali carta, matite colorate, cartoncini colorati, cartoncini glitterati.

Il progetto nasce dalla condivisione di due eventi:

- la “GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA” nata nel 1996 per il volere del movimento globale World Kindness Moviment e celebrata il 13 Novembre per promuovere la gentilezza in tutto il mondo e ricordarci ogni giorno di essere gentili nei confronti del prossimo;
- la “GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL’INFANZIA E DELL’ADOLESCENZA” celebrata il 20 Novembre per ricordare in ogni parte del mondo i diritti che dovrebbero essere garantiti a tutti i bambini.

Si è ritenuto importante l’approfondimento delle tematiche affrontate per: - sensibilizzare gli alunni ad essere aperti agli stati d’animo e alle emotività del prossimo;

- creare un nesso tra altruismo e benessere dando un giusto valore ad ogni piccolo gesto, utile per rendere felice il prossimo;
- comprendere che ci sono diritti e doveri da rispettare e condividere;
- sviluppare il desiderio di conoscere e di osservare per acquisire competenze, abilità, valori e comportamenti adeguati al proprio rapporto con l’ambiente fisico e sociale; - sviluppare comportamenti rispettosi nei confronti degli altri e delle diversità; - riflettere su sé stessi e sul proprio processo di crescita.

Gli interventi miravano a sviluppare tra i bambini il senso della condivisione, della collaborazione, l’empatia, il rispetto delle regole, attraverso il raggiungimento di obiettivi quali la presa di coscienza che la propria umanità è misurata dal grado di gentilezza che si manifesta nei confronti dell’altro, il saper guardare oltre se stessi, oltre i confini dei diversi paesi, oltre le nostre culture, etnie e religioni, considerarsi cittadini del mondo in un ottica di condivisione, cura, protezione, accoglienza e valorizzazione.

Le attività svolte, previste in vari momenti, sono state:

• l’analisi condivisa delle parole Gentilezza, Diritto, Dovere;

• il confronto e la discussione partecipata attraverso attività di Circle time e Cooperative learning;

• composizione di brevi frasi da parte degli alunni e produzione dei vari elaborati; • presa di coscienza del valore delle parole e del linguaggio da usare nei confronti degli altri, che sta alla base di un’etica del rispetto reciproco, del dialogo e della stima;

• presa di coscienza dei diritti e dei doveri spettanti al singolo individuo.

Gli alunni hanno lavorato in modo individuale trascrivendo sul proprio quaderno le seguenti filastrocche: “Le parole gentili” di E. Gentile e “Diritto ad essere un bambino” di Madre Teresa di

Calcutta. Attraverso conversazioni libere e guidate ognuno ha poi riflettuto sul significato delle parole "Gentilezza, Diritto, Dovere" e trascritto una personale riflessione sul quaderno, svolgendo altre attività inerenti gli argomenti proposti. In modo collettivo sono stati realizzati due cartelloni contenenti le filastrocche, i disegni che rappresentavano i concetti e le emozioni estrapolate dagli argomenti trattati.

Le discipline coinvolte sono state:

Italiano, per la produzione di filastrocche con parafrasi e riflessioni personali; Cittadinanza e Costituzione, per la trattazione di temi come il rispetto dei diritti e doveri, il valore e importanza dell'uso di parole gentili, l'empatia e il rispetto delle emozioni altrui;

Arte e immagine, per la produzione degli elaborati.

Gli alunni hanno partecipato attivamente realizzando i disegni e ideando frasi personali che sono stati inseriti nei due cartelloni finali.

Il progetto ha consentito di valorizzare il senso civico, promuovendo una cittadinanza attiva, il rispetto nei confronti dell'altro, lo spirito di solidarietà. Gli alunni hanno appreso l'influenza che le emozioni possono avere sul nostro operato; la necessità di farsi guidare più dalla ragione che dalle emozioni; l'uso del disegno, della pittura e di varie attività manipolative per esprimere emozioni e rappresentare vissuti.

Gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti: ogni bambino ha mostrato motivazione, impegno, disponibilità all'ascolto, capacità di accettare la diversità, capacità di interagire nel gruppo, capacità di confrontarsi, consapevolezza e sensibilizzazione riguardo l'argomento trattato. C'è stata un'ottima partecipazione all'attività da parte di tutti che si sono sentiti protagonisti attivi del loro apprendimento.

La realizzazione dei cartelloni finali ha permesso alle insegnanti di valutare i risultati raggiunti; nel momento in cui i bambini hanno riletto le frasi e rivisto i loro disegni hanno inconsciamente svolto un processo di autovalutazione riguardo il risultato dell'argomento appreso. Gli elaborati sono stati esposti in classe e nei corridoi e condivisi quindi con chiunque visiti la scuola.

"Evitiamo gli sprechi"

Il progetto comprende le attività svolte con la finalità della partecipazione al concorso "La scatola generosa promosso dall'AIRC" e visibile al link:

http://scuola.airc.it/costellazione/costellazione_concorso.asp

inserito in un progetto più ampio rivolto alle scuole, al fine di sensibilizzare i giovani sui temi della prevenzione, della ricerca oncologica e della solidarietà.

Inoltre, tra le finalità del progetto c'era anche la sensibilizzazione della classe alla XV Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili – M'illumino di meno (1 Marzo 2019), nonché la scelta del laboratorio di tinkering Trash Robot, promosso dal Gruppo Hera all'interno de "La grande macchina del mondo".

Le proposte didattiche si sono svolte in diversi momenti:

- dal 27 febbraio al 5 marzo 2019 per M'illumino di meno;
- dal 5 marzo al 13 marzo 2109 per La scatola generosa;
- dal 5 marzo al 10 aprile 2019 per l'approfondimento delle tematiche sulla raccolta differenziata e l'inquinamento dell'ambiente che si è conclusa con il laboratorio di tinkering Trash Robot, e ha coinvolto tre insegnanti e due classi della *Scuola Primaria di Altedo*, la 4A (venticinque alunni) e la 4D (ventuno alunni), per un totale di quarantasei alunni. E' intervenuto un esperto esterno ovvero l'educatrice del Gruppo Hera responsabile del laboratorio effettuato nelle classi.

Le attività si sono svolte nelle aule didattiche, utilizzando come strumenti e sussidi carta, cartellone blu, cartoncino vellutato nero e rosso, glitter e colori/penne colorate, la LIM per la visione del video-spot sul risparmio energetico e alcune immagini sulle conseguenze dell'inquinamento marino, atmosferico e terrestre, materiali di riciclo per il laboratorio TRASH ROBOT.

Si sono voluti sensibilizzare i bambini: sull'importanza del risparmio energetico, sulle problematiche dell'inquinamento ambientale, sull'importanza delle stazioni ecologiche nel territorio, con una particolare attenzione all'utilizzo consapevole delle risorse di energia disponibili, alla necessità di adottare stili di vita sostenibili che possano essere, fin da subito, attuati nelle nostre case, come la raccolta differenziata. Tra gli obiettivi rientrava anche la conoscenza dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed elettroniche), promuovere l'idea di una "seconda vita" per i rifiuti, insegnando ad avere rispetto dell'ambiente e a "vedere/sperimentare" la possibilità del riutilizzo degli scarti domestici, conoscere le motivazioni della Giornata Nazionale contribuendo all'attiva partecipazione della comunità in cui si inserisce la Scuola come luogo in cui gli alunni possono raggiungere una crescita formativa effettuando esperienze di civile convivenza.

Le attività svolte hanno visto il coinvolgimento di diverse discipline:

Italiano, per la filastrocca “Le provviste della formica” e la composizione dell’acrostico sul Risparmio, la Fiaba sulla cicala e la formica con attività di sintesi in sequenze; Matematica/Italiano, per la visione degli spot “ENERGY - LET’S SAVE IT!”, “BETTER LIGHT with LESS ENERGY” sul risparmio energetico dai seguenti link:

https://www.youtube.com/watch?v=h4RmNNve3lc

https://www.youtube.com/watch?v=q-zYcUPHpr4&frags=pl%2Cwn

Arte e Immagine, per la realizzazione delle lampadine e dei puzzle/bigliettini da inserire nelle due scatole di classe e gli addobbi per le scatole;

Scienze/Tecnologia, per le attività sull’acqua come risorsa preziosa, sui rifiuti, l’inquinamento, la raccolta differenziata, il riciclo.

Inglese, per attività CLIL sulla raccolta differenziata attraverso un impegno “GO GREEN” e la conoscenza delle 3R (Reuse, Rycicle, Reduce).

In particolare, differenziando le proposte, sono state svolti i seguenti lavori ed elaborati: • per M’illumino, un lavoro di coppia per raccogliere un pensiero comune, una riflessione o un impegno sul risparmio energetico, la realizzazione sempre in coppia di una piccola lampadina che raccogliesse il pensiero formulato, l’assemblaggio finale di tutte le lampadine in un unico cartellone di classe;

- per La scatola generosa, la realizzazione del puzzle/bigliettini da inserire nella scatola della classe, la realizzazione delle decorazioni esterne e interne per la scatola;
- per il laboratorio Trash Robot i bambini, divisi in piccoli gruppi, hanno smontato e recuperato alcuni oggetti portati a scuola, assemblato i vari elementi, seguendo la loro creatività e le indicazioni dell’educatrice, per realizzare piccoli e originali trash robot che hanno poi messo in funzione, insieme all’educatrice, all’insegnate e agli altri gruppi di compagni, per osservare come si manifesta l’azione delle principali forze naturali, quali la gravità, l’inerzia e l’attrito e sperimentare il loro comportamento modificando peso, altezza o inclinazione del piano di lavoro.

Gli alunni hanno estrapolato tanti piccoli suggerimenti eco-sostenibili che possono aiutare a risparmiare energia già nelle loro case. Ciascun bambino ha analizzato un input del video e lo ha poi trascritto alla LIM collaborando alla realizzazione di una lista di BUONE PRATICHE che i compagni trascrivevano nel quaderno. Tutte le loro osservazioni e riflessioni sono state inserite nella lista rendendoli così protagonisti, in un momento di brainstorming collettivo, del loro

apprendimento. Gli insegnanti hanno a volte guidato il lavoro e a volte solo supervisionato. Tali osservazioni sugli stili di vita sostenibili sono stati riassunti in alcuni slogan da inserire nel disegno puzzle/bigliettini della scatola. La scatola è stata poi sottoposta ad una votazione on line per cui gli alunni si sono sentiti partecipi di una sana competizione con le altre scuole partecipanti al concorso. Nel Trash Robot i bambini hanno, inoltre, avuto il compito di recuperare materiali di scarto (barattoli, tappi, piccoli contenitori, pennarelli funzionanti e non) e anche piccoli RAEE da utilizzare in classe. Nella parte laboratoriale sono stati divisi in piccoli gruppi per la realizzazione del loro robot.

L'educatrice ha coinvolto i bambini attraverso l'analisi dei rifiuti che hanno portato in classe, stimolando il ragionamento critico sul problema della grande quantità di rifiuti prodotti e sulle possibili soluzioni per cercare di affrontarlo.

Le attività si sono svolte collettivamente per cui tutti erano a conoscenza di quello che si stava realizzando. Anche nel lavoro di coppia in cui ciascuno ha riflettuto sulla propria frase/slogan da scrivere, prima di assemblare il cartellone è stato previsto un momento di condivisione dei vari pensieri scritti e ognuno ha potuto riflettere o commentare le scelte dei compagni. Nel Trash Robot le varie realizzazioni di gruppo sono state alla fine condivise e messe in funzione con il resto della classe.

La visione degli spot a cui è seguita l'ideazione di adottare stili di vita sostenibili da poter attuare nelle loro case, è stato un momento di verifica per valutare se la discussione introduttiva e il video proposti fossero stati compresi. C'è stata una buona partecipazione all'attività da parte dei bambini che si sono sentiti protagonisti del loro apprendimento, hanno potuto confrontarsi sui loro comportamenti "ecologici" imparandone di nuovi. Hanno raccolto vari materiali di scarto come barattoli, tappi, piccoli contenitori, pennarelli funzionanti e non, piccoli RAEE. Particolarmente apprezzata la realizzazione creativa dei piccoli robot e ancor di più il momento in cui sono stati messi in funzione. La realizzazione delle lampadine è stato un momento di conclusione dell'attività e ha permesso alle insegnanti di valutare i risultati raggiunti, così come la lettura dei pensieri delle lampadine ad alta voce, ha permesso agli alunni un'autovalutazione sulla coerenza e sull'aver centrato l'obiettivo. Anche il puzzle realizzato o i bigliettini scritti nelle scatole sono stati un momento di valutazione di quanto appreso.

I risultati ottenuti sono stati esposti sul corridoio e condivisi quindi con i compagni della scuola. I genitori hanno appreso delle attività attraverso i racconti dei loro figli e il lavoro svolto nel

quaderno, come pure hanno potuto visionare il cartellone nei locali della scuola. Per quanto riguarda la scatola generosa invece sarà visibile online nel sito:

http://scuola.airc.it/costellazione/costellazione_elaborati-2018-2019.asp?prov=BO per le votazioni del concorso. In quel caso quindi i risultati raggiunti attraverso il lavoro finale saranno maggiormente visibili sul sito dell'AIRC anche al territorio, agli enti, alle associazioni e alle scuole.

"La Scuola come crescita formativa"

Il progetto comprende le attività trasversali, svolte con la finalità della partecipazione:

- al Concorso "Lettera a Pinocchio", promosso dalla Fondazione Nazionale Carlo Collodi, in collaborazione con l'Associazione Calligrafica Italiana e Pelikan e visibile sul sito web:

http://www.pinocchio.it/wp-content/uploads/2018/12/BANDO-compleanno-di-pinocchio-2019-ufficiale.pdf

per riscoprire la scrittura manuale e valorizzare il corsivo.

- al Premio Giotto "La matita delle idee" promosso da GIOTTO e FILA S.p.A. dal titolo "Colore, forma, spazio e luce: l'insieme che crea un'armonia", che ha dato spunti di riflessione sulla parola "armonia";
- al Concorso Nazionale "Sonno…o son desto. Il sonno come funzione essenziale per la salute e la qualità della vita" promosso dall'associazione ASSIREM in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con cui abbiamo sensibilizzato i bambini sull'importanza del sonno per uno sviluppo "armonico".

Le attività si sono svolte in vari periodi dell'anno scolastico:

- Concorso "Sonno…o son desto" dall' 1 al 15 febbraio 2019;
- Premio Giotto dal 10 al 21 febbraio 2019;
- Concorso "Lettera a Pinocchio" dal 10 al 30 aprile 2019;

e ha coinvolto ventuno alunni della classe 4D della *Scuola Primaria di Altedo* e due insegnanti. Le attività si sono svolte nell'aula didattica e i materiali utilizzati sono stati carta, cartoncino, carta glitterata, fustelle, colla, matite colorate, acquerelli.

L'idea di progettare queste attività nasce dalla consapevolezza che la scuola dev'essere luogo di crescita e formazione della persona, sotto il profilo didattico – e quindi ci si esercita con la scrittura del corsivo per bilanciare l'utilizzo dello stampato maiuscolo o degli strumenti elettronici – ma

anche luogo di riflessioni su diversi argomenti per una crescita formativa globale - e quindi favorire la conoscenza del sonno e delle sue funzioni, promuovendo stili di vita che favoriscono un'adeguata crescita psicofisica. Questo concorre al benessere della persona che si costruisce in maniera equilibrata e "armonica". In particolare i tre interventi formativi avevano i seguenti obiettivi:

- Concorso "Lettera a Pinocchio": necessità di riscoprire e valorizzare la scrittura manuale, attraverso il carattere corsivo, prendendo ispirazione da un classico della letteratura italiana, Le avventure di Pinocchio di Carlo Lorenzini detto il Collodi; promuovere la cultura e l'interesse verso tematiche sociali e culturali, per stimolare i giovanissimi e le scuole alla partecipazione attiva in un processo di riflessione e creazione.

- Premio Giotto "La matita delle idee": riflettere sulla parola "armonia" come equilibrio di forma, colore, materia; rappresentare liberamente questo concetto con forme e colori; air-painting e collage; ricercare l'equilibrio nei vari elaborati; realizzare un elaborato comune. - Concorso Nazionale "Sonno…o son desto": sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza del sonno per il loro sviluppo psicofisico; ridurre le ore davanti agli "electronic devices" come tablet, computer, play station e smartphone perché non favoriscono il sonno anzi lo ostacolano.

Differenziando le proposte, sono state svolti lavori ed elaborati differenti:

Per il Concorso "Lettera a Pinocchio", i bambini hanno realizzato in piccoli gruppi delle lettere a Pinocchio raccontandogli qualcosa di cui si era parlato in classe e che li aveva colpiti. Hanno poi riscritto con la penna stilografica e in corsivo le varie parti in un'unica grande lettera, su cui hanno rappresentato anche i personaggi di Pinocchio e del Grillo Parlante.

Per il Premio Giotto "La matita delle idee", gli alunni hanno rappresentato liberamente attraverso forme e colori il concetto di Armonia. I vari elaborati sono stati poi condivisi con il gruppo classe per giungere ad una comune visione di Armonia che raccogliesse le "emozioni" di tutti; l'Armonia è stata quindi legata all'equilibrio, alla musica, al colore nelle sue varie sfumature, alla rotazione, alle emozioni che si susseguono; gli alunni hanno quindi realizzato la loro girandola di emozioni e l'hanno colorata anche con le tecniche dell'air-painting e del collage.

Per il Concorso Nazionale "Sonno…o son desto", con la metodologia del brainstorming sono stati dedotti gli elementi che favoriscono una crescita "armoniosa" dei bambini; si è collettivamente

scelto il soggetto, una bambina che dorme cullata dalla Luna, e si è deciso di rappresentare sui cuscini tutto ciò che favorisce un'adeguata crescita psico-fisica; si è scelto un titolo per l'opera della classe; si è collaborato alla colorazione del tutto e all'applicazione dei vari elementi che fanno da sfondo.

Le attività svolte hanno visto il coinvolgimento di diverse discipline:

Italiano, per la realizzazione in piccoli gruppi di una lettera a Pinocchio su un argomento a piacere svolto in classe;

Scienze, per la riflessione collettiva sull'importanza del sonno per crescere bene. Dedurre tutto ciò che favorisce una crescita equilibrata come sport, sana alimentazione e istruzione; Arte e Immagine, per la realizzazione di elaborati sul concetto di armonia, la colorazione del personaggio di Pinocchio e del Grillo Parlante, la realizzazione dell'elaborato del Concorso "Sonno…o son desto".

Le attività hanno contribuito a valorizzare negli alunni la capacità di collaborare in piccolo gruppo o collettivamente, l'utilizzo del corsivo come forma di comunicazione, la struttura della lettera come tipo di testo comunicativo. Inoltre, sono state apprese le funzioni benefiche del sonno e le attività che lo favoriscono, il concetto di Armonia ma anche l'utilizzo della penna stilografica.

Monitoraggio e valutazione hanno caratterizzato tutte le fasi di realizzazione degli elaborati di classe prevedendo momenti di raccolta dei vari contributi dei singoli o dei gruppi, una loro condivisione e la scelta di una rappresentazione comune, il confronto e la condivisione sono momenti favorevoli per apportare aggiustamenti.

I risultati e gli elaborati sono stati diffusi, per il PREMIO GIOTTO, il cartellone è visibile online nella galleria del sito:

https://lamatitadelleidee.fila.it/gallery/?school_state=Bologna&school_id=886&edition_id=7013

per poter essere votato dalle famiglie e dal pubblico in rete ; per gli altri due concorsi i genitori hanno appreso i dettagli attraverso i racconti dei loro figli e l'osservazione diretta dei lavori.

"Le strade dell'ambiente"

Il progetto si è svolto nel periodo di marzo/aprile 2019, durante le ore di Italiano, e ha coinvolto alunni e insegnanti delle classi 2A - 2B - 2D - 3A - 3B - 4B - 5A - 5B - 5D della *Scuola Primaria di Altedo*.

Le attività si sono svolte nelle aule curricolari, utilizzando cartelloni e cartoncini di vari colori, colori/penne colorati, cartoncini glitterati. Il progetto nasce dalla proposta divulgata dal presidente provinciale di Bologna per UNICEF in collaborazione con "Scuola Amica" per la realizzazione di una collana di libri che trattino, attraverso la FILASTROCCA, argomenti inerenti l'amicizia, le emozioni e l'ambiente.

Gli obiettivi e gli aspetti di miglioramento erano quelli di sviluppare la capacità di cooperazione tra pari, di crescere empaticamente attraverso la lettura di alcuni brani e/o libri, riconoscere ed esprimere i propri sentimenti ed emozioni, favorire la maturazione di atteggiamenti consapevoli di fronte a temi delicati come quelli proposti, vivere la scuola come luogo in cui gli alunni possono raggiungere una crescita formativa ed effettuare esperienza di civile convivenza.

Gli alunni hanno lavorato singolarmente, in coppia e collettivamente alle attività proposte:

• lettura di brani/libri;

• analisi delle relative parole (amicizia, emozione, ambiente);

• confronto e discussione partecipata attraverso attività di Circle time e Cooperative learning;

• composizione di brevi frasi da parte degli alunni e produzione dei vari elaborati; • presa di coscienza sul valore dell'amicizia che è alla base di un'etica del rispetto reciproco, del dialogo e della stima.

Dopo momenti di riflessione sugli argomenti trattati, i bambini hanno estrapolato un proprio pensiero, realizzato disegni e frasi personali che sono stati inseriti nei vari cartelloni finali rendendoli quindi protagonisti attivi del loro processo di apprendimento. Gli insegnanti hanno a volte guidato il lavoro e a volte solo supervisionato.

Il contributo delle discipline coinvolte è stato il seguente:

Italiano, con filastrocche, acrostici, parafrasi;

Cittadinanza e Costituzione, con riflessioni sul valore dell'amicizia, l'empatia e il rispetto delle emozioni altrui;

Scienze, per una educazione ambientale;

Arte e Immagine, attraverso la produzione degli elaborati.

Pertanto, sono stati valorizzati il senso civico, il rispetto nei confronti dell'altro, lo spirito di solidarietà, l'educazione alla cittadinanza e alla legalità mediante iniziative e progetti, il rispetto e la tutela dell'ambiente che hanno permesso di apprendere l'importanza di mettere in atto comportamenti di cooperazione accogliendo le differenze, comportamenti utili per la salvaguardia

dell'ambiente, abilità artistico-manuali come il disegno, la pittura, per esprimere emozioni e rappresentare il personale vissuto.

Il progetto è stato concepito come raccordo culturale tra le varie discipline scolastiche, finalizzato in particolare alla scoperta dell'importanza:

- dell'AMICIZIA, intesa come rispetto delle differenze individuali;
- delle EMOZIONI, intesa come rispetto e sensibilità nei confronti dell'altro; - dell'AMBIENTE, inteso come rispetto e sensibilità per l'ambiente circostante. A conclusione del progetto, la realizzazione dei cartelloni finali ha permesso alle insegnanti di valutare i risultati raggiunti; nel momento in cui i bambini hanno riletto le frasi e rivisto i loro disegni hanno di fatto svolto un processo di autovalutazione riguardo il risultato dell'argomento appreso. Tutti i lavori e gli elaborati sono stati esposti nei locali della scuola, aule e corridoi, visibili a tutti i visitatori.

"L'importanza del risparmio"

Il progetto comprende le attività svolte con la finalità della partecipazione ai seguenti concorsi: - Premio per la scuola: "Inventiamo una banconota" promosso da Banca d'Italia-Servizio banconote e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il tema scelto per quest'anno scolastico era "Il denaro e le emozioni" e il bando è stato pubblicato sul sito web: http://www.bancaditalia.it/media/notizia/premio-per-la-scuola-inventiamo-una-banconota-2018-2019/?com.dotmarketing.htmlpage.language=102

- Concorso "Un salvadanaio per il futuro" promosso da Banca Popolare Emilia Romagna, pubblicato all'interno del kit didattico "La Valle di Parsimonia. Gioca con l'economia" e sul sito web: https://www.progettieducativi.it/

Inoltre tra le finalità del progetto c'era anche la partecipazione della classe allo spettacolo teatrale "La bicicletta rossa" della compagnia Principio Attivo Teatro, vincitore del Premio Eolo Awards 2013 per la migliore drammaturgia. Una storia originale che parla di un tema complesso, l'economia, e dell'eterna lotta tra il bene (una povera famiglia che vive un momento di crisi economica) e il male (rappresentato dal malvagio signor Bankomat).

In continuità con lo stesso progetto svolto lo scorso anno, le attività si sono svolte in un ampio intervallo temporale: gennaio/febbraio 2019 per la realizzazione del bozzetto della nostra

banconota e marzo/aprile 2019 per la realizzazione del nostro salvadanaio, e ha coinvolto due insegnanti e i ventuno alunni della classe 4D della *Scuola Primaria di Altedo*. Le attività si sono svolte nell'aula curricolare, utilizzando come materiali carta, matite colorate, cartoncini colorati, cartoncini glitterati colorati, e materiali di riciclo e recupero come cannucce, rete della frutta, cucchiaini di plastica, contenitori delle uova, semi di piante e legumi per la realizzazione del salvadanaio.

Il progetto è il prosieguo di un cammino intrapreso alcuni anni fa per sensibilizzare i bambini al risparmio e alla necessità di evitare gli sprechi, in una prospettiva più ampia di Cittadinanza e Costituzione e di educazione al rispetto dell'ambiente attraverso riflessioni sull'importanza del risparmio in ogni sua forma, sull'influenza che le emozioni hanno sulle nostre decisioni, sulle proprie emozioni e quelle di chi ci circonda e sul valore del denaro e del risparmio economico.

Ogni momento ha previsto modalità d'intervento differenti:

Per la realizzazione della banconota:

- Condivisione col gruppo classe dell'obiettivo "Realizziamo la nostra banconota";

- Analisi delle linee guida del concorso per ricavare il tema da rappresentare sulla banconota;
- Raccolta e collegamento collettivo delle varie idee e riflessioni per giungere ad un bozzetto comune;
- Lavoro sulla raccolta degli elementi di contorno al soggetto principale per giungere ad un bozzetto completo e definitivo;
- Colorazione libera e individuale del bozzetto scelto;
- Condivisione collettiva dei vari bozzetti ottenuti per valutare, tra le varie possibilità, l'effetto cromatico più adatto.

Per la realizzazione del salvadanaio:

- Condivisione col gruppo classe dell'obiettivo "Realizziamo il nostro salvadanaio";
- Analisi delle linee guida del concorso per ricavare il tema per realizzare il salvadanaio;
- Rappresentazione grafica di varie forme possibili per realizzare il salvadanaio;
- Condivisione collettiva con i compagni delle varie forme disegnate;
- Scelta della forma più adatta da realizzare per il nostro salvadanaio;
- Scelta del colore con cui realizzarlo;
- Realizzazione del salvadanaio in 3D;

• Lavoro di coppia per raccogliere un pensiero comune, una riflessione o un impegno sul risparmio energetico;

• Scrittura del pensiero su un piccolo bigliettino da inserire nel salvadanaio realizzato; •

Scelta dei vari materiali per ricoprire il salvadanaio.

L'approccio alle attività è stato multidisciplinare, con il contributo di:

Italiano, per la filastrocca "Le provviste della formica", l'acrostico sul Risparmio, la fiaba sulla cicala e la formica con attività di sintesi in sequenze, racconto di emozioni attraverso letture; Matematica, per le misure di valore, il concetto di risparmio, la conoscenza della nostra banconota (il glifo e le varie monete/banconote), il valore d'acquisto di una banconota e delle monete, la compravendita, problemi con l'utilizzo dell'euro e di spesa-ricavo/guadagno-perdita; Arte e Immagine, per l'osservazione dei vari bozzetti proposti negli anni precedenti per estrapolare gli elementi più importanti, realizzazione individuale dei nostri bozzetti e di un bozzetto unico come lavoro conclusivo della classe.

Teatro, per la visione dello spettacolo "La bicicletta rossa" della compagnia Principio Attivo Teatro in cui, attraverso il sogno del bambino protagonista, si racconta la vicenda di una povera famiglia

che vive in un momento di crisi economica col malvagio signor Bankomat, una storia originale che parla di un tema complesso, l'economia, e dell'eterna lotta tra il bene e il male. Gli alunni hanno collaborato nelle riflessioni collettive per mettere a fuoco l'argomento da realizzare, hanno accettato e condiviso l'immagine proposta da un compagno e hanno scelto le colorazioni o il materiale di riciclo per loro più adatti. Nella rappresentazione teatrale a cui hanno assistito, si sono immedesimati nel protagonista e nella realizzazione del suo sogno comprendendo le grandi difficoltà economiche in cui viveva la famiglia.

Gli alunni hanno valorizzato il concetto di risparmio e la necessità di ridurre lo spreco, l'importanza della Solidarietà, hanno preso consapevolezza dell'influenza che le emozioni possono avere sul nostro operato, della necessità di farsi guidare più dalla ragione che dalle emozioni, hanno appreso il concetto di compravendita.

Gli elaborati sono stati realizzati collettivamente quindi condivisi con tutta la classe prima di essere spediti per la partecipazione ai concorsi. L'elaborato della banconota viene inviato alla commissione del concorso che lo pubblicherà, come negli anni precedenti, nell'annuario delle banconote partecipanti al concorso. Relazioni e foto documentano le attività per quanti vorranno

prenderne visione.

“Per non dimenticare”

Il progetto è una delle iniziative per il "GIORNO DELLA MEMORIA" celebrato il 27 gennaio in ogni Nazione e nelle scuole, che serve a sensibilizzare i bambini e gli adulti a non dimenticare le sofferenze della Shoah, perché mai più accadano fatti simili in qualsiasi parte del mondo. Le attività si sono svolte dal 25 gennaio al 28 gennaio 2019, durante le ore d’Italiano, e ha coinvolto tre insegnanti e quarantasei alunni delle classi 4° e 4D della *Scuola Primaria di Altedo*. Sono state utilizzate le aule curricolari e, come materiali e strumenti, cartoncini bianchi/gialli, cartellone blu/bianco/nero/, colori/penne colorate, la LIM per la visione del film d’animazione “La stella di Andra e Tati” prodotto dalla Rai e dal Miur. L’argomento è stato affrontato con parole e concetti comprensibili all’età e alla sensibilità dei bambini, tramite la trascrizione dei principali fatti avvenuti durante la seconda guerra Mondiale e attraverso la parafrasi della “Filastrocca della memoria”, tutto ciò per sviluppare e coltivare un concetto di cittadinanza attiva e comunitaria. Gli obiettivi che si volevano perseguire erano quelli di:

- favorire la maturazione di atteggiamenti consapevoli di fronte a temi delicati come la Shoah;
- favorire opportunità di riflettere sul senso di giustizia e di rispetto verso se stessi e gli altri;

- creare un rapporto positivo con gli eventi del passato per trarne insegnamenti;
- sensibilizzare su temi delicati affrontandoli in modo adeguato all’età;
- sviluppare competenze necessarie per una partecipazione attiva alla vita pubblica come cittadino responsabile e critico;
- consolidare lo spirito di solidarietà;
- imparare ad ascoltare e a risolvere pacificamente i conflitti.

Gli alunni hanno lavorato collettivamente e individualmente per la realizzazione dei due cartelloni e dei singoli disegni che rappresentassero il concetto, l’emozione o il ricordo principale estrapolato dagli argomenti trattati e visti. Le attività sono state diverse:

• Riflessione sulla portata della tragedia avvenuta durante la seconda guerra mondiale; • Visione del film animazione “La stella di Andra e Tati”;

https://www.youtube.com/results?search_query=la+stella+di+andra+e+tati

• Lettura e trascrizione della poesia “Filastrocca della memoria”;

• Analisi sul significato della parola “Memoria";

• Confronto e discussione partecipata attraverso attività di Circle time e Cooperative learning. Le attività hanno coinvolto, con differenti contributi, le discipline di:

Italiano, per la filastrocca con parafrasi e la riflessione personale;

Arte e Immagine, per realizzazione di due cartelloni finali;

Cittadinanza e costituzione, per la conoscenza e il rispetto di altre culture. Gli alunni hanno imparato l'importanza del ricordo e delle conoscenza delle ingiustizie passate, del dovere di ogni cittadino di rendere sempre vivo il ricordo e tributare il doveroso omaggio alle vittime e a quanti si sono opposti al progetto di sterminio nazista, sacrificando la propria libertà e la propria vita.

La realizzazione dei cartelloni finali ha permesso alle insegnanti di valutare i risultati raggiunti, e anche i bambini, revisionando i loro lavori, hanno svolto un processo di autovalutazione riguardo il risultato dell'argomento appreso.

I lavori realizzati sono stai esposti nei locali della scuola, facilmente visibili.

"Ricordo di una Scuola Amica"

Le attività rientrano nel Progetto Continuità 0-6 che coinvolge le classi prime della Scuola Primaria del nostro Istituto e gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. Il tema riguarda lo stare bene a scuola ritrovando "amici" della Scuola dell'Infanzia che divengono tutor nel nuovo percorso

scolastico. Le attività si sono svolte in diverse giornate del mese di maggio 2019, coinvolgendo le insegnanti delle classi prime della *Scuola Primaria di Altedo*, le insegnanti della *Scuola dell'Infanzia* statale e della *Scuola Parrocchiale Sacro Cuore di Altedo*, cinquantasette bambini della Scuola Primaria e cinquantuno bambini delle Scuole dell'Infanzia. Sono state utilizzate le aule didattiche della scuola primaria, i giardini esterni e gli spazi condivisi della scuola e semplici materiali come fogli di carta A4 per le copertine dei quaderni, matite colorate, colla e forbici.

L'idea del progetto nasce dal confronto tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola coinvolti nel Progetto Continuità 0-6 che valutano il passaggio dalla Scuola dell'Infanzia a quella Primaria molto importante e di grande impatto inclusivo nell'ambito della vita scolastica.

Dopo una fase di preparazione che ha interessato gli insegnanti per due incontri al fine di stabilire le fasi della realizzazione del progetto, i laboratori e la calendarizzazione degli incontri, questi si sono tenuti successivamente e con le seguenti attività:

• 6-9 maggio: gli alunni delle Scuole dell'Infanzia si sono recati nelle classi prime della Scuola Primaria per realizzare le copertine del quadernino che il prossimo anno scolastico servirà per

le comunicazioni scuola - famiglia. Il quadernino sarà realizzato dal bambino che sarà aiutato dall'alunno della Scuola Primaria;

- 14-16 maggio: gli alunni della Scuola dell'Infanzia sono stati accompagnati in visita guidata alla Scuola Primaria;
- 21 maggio: incontro conclusivo con merenda e giochi all'aria aperta, per promuovere il benessere a scuola anche attraverso il movimento.

Tutte le attività si sono svolte con gli strumenti metodologici della progettazione partecipata per la pianificazione delle stesse, peer to peer, tutoring per la realizzazione dei quadernini, con il contributo delle discipline di Arte ed immagine, Musica, Scienze motorie, Scienze. Sono stati valorizzati la manualità, lo sviluppo della coordinazione oculo-manuale, le competenze relazionali e socializzanti.

In itinere ci sono stati momenti di preparazione agli incontri e momenti di debriefing per raccogliere le opinioni degli alunni, le sensazioni ed emozioni che sono emerse durante lo svolgimento del progetto.

Si valuteranno a conclusione del progetto le criticità ed i punti di eccellenza, al fine di individuare e/o migliorare i futuri progetti di continuità.

La verifica del progetto sarà attuata dalle insegnanti della Scuola Primaria che il prossimo anno avranno le classi prime, mentre verranno presentati il percorso realizzato ed i risultati ottenuti

coinvolgendo i bambini, seppure piccoli, in un percorso autovalutativo.

"Christmas around the world"

Il progetto si è realizzato nei mesi di novembre e dicembre 2018 e ha coinvolto tutti i docenti e gli alunni della Scuola Primaria di Baricella, e il Comitato Genitori della scuola. Sono state utilizzate le aule scolastiche e l'auditorium per le prove, il palazzetto dello sport per lo spettacolo finale. I nuclei fondanti della proposta sono stati il valore dell'accoglienza e delle diversità culturali che arricchiscono e non privano, la solidarietà che negli anni è stata parte integrante della nostra festa. Tra gli obiettivi c'erano:

- lo sviluppo di competenze sociali e di cooperazione;
- incrementare i momenti corali e di condivisione, dove "ognuno" è parte fondamentale e imprescindibile di un "insieme".

Gli alunni in modalità di progettazione partecipata e condivisa, riuniti per classi parallele, hanno

eseguito i seguenti brani accompagnandoli con coreografie:

- “O Tannenbaum”
- “Nanita nana”
- “Sifuni leo”
- “Let the river run”

Il momento conclusivo e ormai tradizionale è stato quello in cui i bambini hanno consegnato le cioccolate al nostro Babbo Natale da destinare all’Orfanotrofio Casa Sf. Josif in Romania. Oltre alle cioccolate, nei giorni precedenti allo spettacolo era stata avviata la raccolta di giochi in buono stato da devolvere ai bambini dell’orfanotrofio.

La realizzazione dello spettacolo si è svolta presso il Palazzetto dello Sport di Baricella, ma è stata preceduta da fasi di preparazione per la scelta del tema, dei brani musicali, le prove dei pezzi da eseguire e delle coreografie. Le attività hanno coinvolto, con differenti contributi, le discipline di Musica, Inglese, Cittadinanza e Costituzione. Gli alunni hanno imparato il valore dello stare insieme e della condivisione di un momento di festa che li ha visti protagonisti, arricchendo il proprio bagaglio di competenze sociali e linguistiche.

Il Comitato dei Genitori della Scuola Primaria di Baricella, da anni, partecipa alle iniziative scolastiche, sostenendole e in pieno spirito collaborativo. In queste occasioni, si adopera nell’allestimento di stand gastronomici e mercatini il cui ricavato viene devoluto ai progetti scolastici.

Il monitoraggio è stato attuato durante le programmazioni di plesso e le interclassi tecniche, in cui erano presenti tutti i docenti.

Non c’è stata una valutazione finale canonica, ma è stato valutato il raggiungimento dei veri obiettivi: lo stare bene insieme, la solidarietà e la convivenza civile, una scuola aperta e accogliente che si apre agli altri sensibilizzando le coscienze e aiutando chi è meno fortunato, costruendo un immaginario ponte tra l’Italia e il mondo che comunicano attraverso il linguaggio universale dell’Amore.

Lo spettacolo finale, la pubblicazione sul blog d’istituto, il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale hanno dato visibilità all’evento, l’entusiasmo e la partecipazione ne giustificano la sua ripetibilità.

Scuola Secondaria di primo grado

“AIRC nelle scuole: Incontri con la ricerca - Il futuro della ricerca comincia in classe” e “Cancro io ti boccio”

Il progetto è stato realizzato nel periodo compreso tra novembre 2018 e maggio 2019 e ha coinvolto quattro docenti e tutti gli alunni delle classi terze della *Scuola Secondaria di primo grado dei plessi di Malalbergo, Baricella ed Altedo*. Non è stato sostenuto alcun costo. Le attività si sono svolte all’interno dell’auditorium di ogni plesso, nelle aule, in corrispondenza di spazi aperti della scuola; i sussidi e i materiali utilizzati sono stati Kit didattici scaricati dal sito di AIRC e forniti agli studenti, una presentazione power point del ricercatore, brochure e opuscoli sui corretti stili di vita, un filmato realizzato per AIRC, bigliettini per la formulazione di domande e curiosità, la piattaforma per l’e-learning Google Classroom, tutto il materiale per allestire la raccolta fondi per AIRC con l’iniziativa “Cancro io ti boccio”, pettorine per i volontari, banchetti, sacchetti di arance e vasetti di miele e marmellata, blocchetti per le ricevute. Il progetto si è avvalso del contributo di una ricercatrice e di una volontaria dell’Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. L’adesione al progetto nasce per rispondere ad una delle priorità del piano di miglioramento dell’Istituto ovvero quella di “valorizzare il contributo e la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica e territoriale, finalizzati a sviluppare le competenze di cittadinanza attiva” oltre che la necessità di sviluppare la consapevolezza del ruolo fondamentale che i “piccoli cittadini” hanno all’interno della rete territoriale di appartenenza come motore propulsore di idee ed entusiasmo che si concretizzano in azioni di generosità ed altruismo. Al contempo si voleva: aumentare le competenze scientifiche e le competenze sociali e di cittadinanza degli studenti,

favorire l’incontro con figure professionali di eccellenza all’interno dei percorsi di orientamento promossi dall’Istituto, rafforzare l’idea che il contributo del singolo possa contribuire al bene comune, con obiettivi disciplinari e trasversali come quelli di conoscere l’oncologia e i processi/fattori responsabili di una trasformazione tumorale, conoscere il mondo della ricerca e i risvolti che essa può avere sulle aspettative e sulla qualità di vita delle persone, approfondire l’importanza di un corretto stile di vita come strumento di prevenzione, educare alla partecipazione attiva e all’impegno sociale anche mediante forme di volontariato, favorire l’incontro della scuola e della ricerca per fornire agli studenti un confronto diretto per scelta del loro percorso di studi. Le attività si sono articolate in diversi momenti:

- i docenti di Scienze hanno illustrato agli studenti, nelle rispettive aule e durante le ore curricolari,

il contributo di AIRC e della ricerca nella lotta contro i tumori, l'importanza della prevenzione e dei corretti stili di vita;

- sono stati condivisi kit didattici e video su Google Classroom per rendere accessibili e sempre consultabili i materiali, facilitando anche gli scambi tra docenti e student;
- sfruttando la condivisione di documenti all'interno del gruppo classe, gli studenti hanno formulato domande e curiosità su bigliettini che sono state sottoposte alla ricercatrice e alla volontaria, giorno 14 novembre 2018, in occasione di un incontro della durata di due ore per ogni plesso, durante il quale la ricercatrice ha affrontato i temi dell'oncologia, del processo tumorale e della ricerca, mentre la volontaria si è soffermata sulla sua esperienza e sul contributo che un cittadino può dare alla ricerca;
- gli studenti hanno accolto l'invito della volontaria di rendersi protagonisti con il loro personale contributo a sostegno della ricerca e, giorno 25 gennaio 2019 dalle ore 15 alle ore 17, hanno dato vita alla raccolta fondi per AIRC con l'iniziativa "Cancro io ti boccio", evento nelle scuole che supportava la vendita delle arance della salute in tutte le principali piazze italiane. L'iniziativa, anticipata sul sito dell'Istituto, si è svolta nello spazio all'aperto davanti l'ingresso della scuola coinvolgendo i passanti e le famiglie;
- nel periodo compreso tra aprile e maggio, la classe 3B della Scuola Secondaria di Altedo, organizzandosi a gruppi, ha ideato e realizzato alcuni video per una campagna antifumo. Uno degli elaborati, su scelta delle docenti di Scienze e Arte, ha partecipato al concorso di AIRC L'isola dei fumosi. L'elaborato è rimasto disponibile sul sito di AIRC per la votazione del pubblico in rete dal 15 al 24 maggio 2019. Successivamente una giuria designerà il miglior video e saranno premiati i primi tre classificati.

Le metodologie spaziavano dalla lezione partecipata, alla didattica della comunicazione con l'uso delle tecnologie, al lavoro di gruppo per l'allestimento dei punti di distribuzione delle arance di AIRC a sostegno della ricerca. Il progetto ha trasversalmente interessato gli ambiti di: Scienze, per la cellula, il DNA, il corpo umano, gli apparati, la trasformazione tumorale, gli strumenti di ricerca biomolecolare;

Italiano, per l'intervista con formulazione di domande alla ricercatrice e alla volontaria;

Cittadinanza e Costituzione, per lo sviluppo in tutti gli studenti di comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati ai valori della responsabilità, partecipazione e solidarietà;

Scienze motorie, per l'approfondimento dell'importanza di un corretto stile di vita come strumento

di prevenzione;

Arte e Immagine, per la realizzazione di video per il concorso di AIRC "L'isola dei fumosi"

https://isoladeifumosi.airc.it/elaborati/SEC.%20I%20GR.

Gli alunni sono stati parte attiva di tutto il progetto in tutte le sue fasi: sotto la guida degli insegnanti, sono stati condotti alla comprensione dell'importanza della ricerca nella lotta contro le patologie tumorali; in alcuni momenti di scambio, molti di loro raccontavano alla classe esperienze personali/familiari che li avevano messi di fronte alla realtà della malattia e della sofferenza, a volte con senso d'impotenza; l'incontro con la ricercatrice ha dato valore all'impegno, allo studio sui banchi di scuola, alla fatica del sapere che non è personale ma che, messo a servizio degli altri, può migliorare la vita delle persone; nello stesso tempo la testimonianza della volontaria ha trasformato il senso d'impotenza di fronte a qualcosa più grande di loro, in impegno concreto sapendo che tutti possono fare qualcosa secondo le loro possibilità. Un aspetto del tutto nuovo per molti ragazzi è stato l'impegno attivo nel volontariato caratterizzato dal legame tra l'azione di aiuto finalizzata, che necessita di competenza tecnica, e la relazione di reciprocità disinteressata, fondata sui valori. L'incontro con le persone ha fornito spunti di riflessione e aperto nuovi interessi, contribuendo al processo di crescita di ragazzi che sono alla continua ricerca del loro posto in questa società e di quello che sarà il loro personale impegno. La ricercatrice, infatti, ha fornito agli studenti elementi di comprensione sul cancro, ma ha soprattutto dialogato con loro sulla sua esperienza personale e di vita che l'ha portata ad una scelta di dedizione totale alla ricerca e all'individuazione di cure sempre più efficaci. Anche la volontaria ha raccontato ai ragazzi le motivazioni di un impegno concreto, del suo desiderio di voler contribuire, nonostante non avesse conoscenze per farlo, a migliorare la vita delle persone malate.

Gli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti con la possibilità di ripetere l'esperienza; si potrebbe pensare ad una maggiore risonanza coinvolgendo altri docenti, eventualmente programmando l'iniziativa al di fuori dell'Istituto per sensibilizzare e responsabilizzare maggiormente gli studenti all'impegno civico e al volontariato. Sicuramente è stato un punto di forza, tradurre conoscenze e abilità in un compito reale, con risvolti reali, che ha gratificato gli alunni col riconoscimento sia di una comunità fatta di famiglie e personale scolastico, sia di una delle più importanti associazioni di ricerca scientifica in campo biomedico che hanno apprezzato il loro gioioso e collaborativo impegno. Il progetto è stato presentato sul sito della scuola,

soprattutto per la parte di “Cancro io ti boccio” per dare risalto all’evento promosso dai ragazzi, e per promuovere la votazione popolare del video della campagna antifumo. Il sito della scuola e l’archivio del materiale didattico e dei progetti danno visibilità e tracciabilità di quanto realizzato.

Giorno 28 febbraio 2019 alcuni docenti dell’istituto hanno partecipato all’evento Workshop AIRC, presso Opificio Golinelli di Bologna, quale scuola testimonial del territorio apportando l’esperienza e l’impegno dell’Istituto a favore della ricerca scientifica. Per la sua validità didattico educativa il progetto si è proposto per il terzo anno consecutivo.

“Racconto me stesso”

Il progetto è stato realizzato nel mese di marzo 2019 per una durata di 4 ore curricolari, e ha coinvolto le due docenti di Matematica e Lettere e i diciotto alunni della classe 1B della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo*. Le attività si sono svolte nell’aula con semplici oggetti, foto o disegni selezionati dagli alunni.

L’avanzamento delle programmazioni disciplinari spesso sottrae tempo e attenzioni alla necessità che gli studenti hanno di raccontarsi. Le docenti si sono accorte di questa richiesta più o meno manifesta e di quanto potesse essere utile creare momenti di condivisione con uno scambio del proprio vissuto e delle proprie personalità. E’ stata scelta una delle proposte educative di UNICEF inserite nel kit didattico Non perdiamoci di vist@. L’obiettivo principale era quello di migliorare le relazioni, o anche crearne di nuove; la classe, infatti, inizia il primo anno della scuola secondaria. Pertanto, tra le priorità ci sono quelle di creare un gruppo coeso, nonostante i differenti temperamenti, dando a tutti la possibilità di esprimersi senza prevaricazioni, costruire un ambiente d’apprendimento positivo, come luogo di crescita e di benessere, soprattutto perché all’inizio dell’anno sono emerse alcune criticità ovvero alunni che si sentivano poco considerati dal gruppo classe, altri che invece manifestavano comportamenti di prevaricazione.

Le due docenti coinvolte hanno spiegato alla classe l’attività proposta ed i relativi obiettivi. Gli alunni hanno avviato una riflessione individuale su se stessi al fine di individuare gli oggetti che maggiormente li rappresentano. Sono stati poi avviati alcuni momenti di circle time in classe in cui gli alunni hanno potuto parlare di sé ai compagni attraverso i propri oggetti. La classe ha assistito allo spettacolo teatrale ‘Frontiere’ sul tema del ‘confine’: il confine fra gli Stati, ma anche fra sè e il contesto di vita, e fra sé e gli altri. A partire dagli spunti dello spettacolo, una delle attività di circle time è stata declinata sugli aspetti della propria personalità e gli interessi che ciascun alunno sente

di portare 'alla frontiera', di portare in condivisione con la classe, come apporto proficuo. L'attività ha una dimensione trasversale a tutte le discipline per la costruzione di competenze sociali e civiche, collegate al benessere personale e sociale, valorizzando tra tutte quelle di:

- saper affrontare e gestire i conflitti;
- potenziare la capacità di ascolto e il dialogo;
- favorire una crescita personale nel rispetto degli altri;
- migliorare l'autostima dei ragazzi soprattutto quelli più insicuri;
- accrescere l'importanza del rispetto delle regole della convivenza civile; -
vedere la diversità come punto di forza.

La partecipazione e l'interesse degli studenti è stata evidente in ogni momento; in particolare ognuno col silenzio e l'ascolto si apriva al racconto del compagno, delle sue esperienze, si incuriosiva degli interessi e di ciò che per l'altro è importante. A volte era evidente lo stupore di fronte al racconto di qualcuno a dimostrazione che si stava scoprendo qualcosa di inedito mai immaginato. Anche le personalità in apparenza più forti hanno messo a nudo le loro fragilità. Il momento più bello è stato la condivisione con la classe degli aspetti più importanti della vita di ognuno, a volte legami affettivi, passioni, hobbies, sentimenti, fino alla commozione.

Gli obiettivi sono stati raggiunti anche se il reale raggiungimento si potrà verificare non a breve termine ma nelle osservazioni delle dinamiche relazionali della classe da parte dei docenti. Sicuramente questa attività svolta il primo anno di un nuovo ciclo di studi consente una conoscenza meno superficiale; spesso ci si forma un'idea di qualcuno che viene smentita se solo si dà a tutti l'opportunità di farsi conoscere.

Per stessa ammissione degli alunni l'attività è stata una bella occasione di scambio, senza i filtri delle nuove tecnologie, ma guardandosi negli occhi, percependo l'emozione di chi si mette a nudo consegnando agli altri parte di sé.

L'attività con l'apporto di varianti può essere spunto per altri momenti ed interventi educativi anche negli anni futuri come indicatore di un percorso di crescita della persona e del gruppo.

"Il cerchio delle emozioni"

Il progetto è stato realizzato durante il primo quadrimestre dell'anno scolastico in ore curricolari, e ha coinvolto le due docenti di Matematica e Lettere e tutti gli alunni della classe 1D e 2D della

Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo.

Le attività si sono svolte nell'aula mediante l'utilizzo di materiali di facile consumo: cartelloni, colori, cartoncini, immagini prese da riviste..

L'idea è nata dalla necessità di far esternare ai ragazzi le proprie emozioni e condividerle con gli altri, dall'urgenza di conoscere meglio chi vive accanto a noi nella quotidianità, di incoraggiare gli studenti ad assumere il punto di vista dell'altro, a sviluppare la consapevolezza delle proprie emozioni e dei bisogni dell'altro e a dare la corretta risposta emotiva alle situazioni vissute.

L'intento è stato quello di migliorare le relazioni tra coetanei, aiutandoli a sviluppare una maggior consapevolezza degli atteggiamenti e delle parole con i quali ci si relaziona agli altri e che, talvolta, possono ferire o creare disagio a chi ci sta vicino.

L'obiettivo fondamentale del progetto consisteva nel favorire nei ragazzi lo sviluppo di un approccio empatico nelle relazioni con gli altri. Al raggiungimento dello stesso sono risultati funzionali i seguenti obiettivi:

- conoscere e dare un nome alle emozioni fondamentali (gioia, tristezza, rabbia, paura, disgusto);
- sviluppare atteggiamenti di apertura e condivisione delle proprie emozioni; - rendere gli altri partecipi delle situazioni di disagio, talvolta non manifestate, provocate da punzecchiature, scherzi o prese in giro;
- riflettere sul peso delle parole che utilizziamo nell'interazione con gli altri. Il

progetto è stato articolato in tre fasi principali, di seguito descritte:

- Visione del film "Inside out", seguita da una discussione guidata sugli argomenti affrontati e da una riflessione personale su alcune situazioni vissute dalla protagonista;
- Laboratorio sulle emozioni: in preparazione all'attività agli alunni è stato chiesto di scrivere liberamente su un foglio anonimo le situazioni che suscitavano in loro le emozioni primarie (gioia, paura, rabbia, tristezza, disgusto); sulla base di quanto emerso e tenendo conto delle dinamiche relazionali osservate in classe, le insegnanti hanno proposto una serie di situazioni,

riportate su foglietti, che i ragazzi a turno hanno estratto e letto, in cui ciascuno doveva immedesimarsi per poi commentare riportando un'esperienza personale, con l'aiuto di immagini evocative. Inoltre, in classe sono state predisposte delle scatole relative alle emozioni fondamentali in cui ciascuno durante l'anno poteva condividere i propri pensieri, le esperienze vissute, lasciando un biglietto anonimo. Le insegnanti periodicamente hanno letto in classe i pensieri scritti.

- Laboratorio sulle “parole ostili”: ai ragazzi è stato chiesto a turno di riportare su un cartellone le parole o le frasi che li avevano feriti in situazioni di vita realmente vissute; terminata questa attività, ogni frase è stata letta ad alta voce e le insegnanti hanno chiesto ai ragazzi di trovare una frase di incoraggiamento che neutralizzasse l’espressione ostile, da scrivere su un cartoncino colorato utilizzato per coprire la frase offensiva. I cartelloni sono stati esposti in classe perché fossero un promemoria di quanto condiviso.

Durante le attività laboratoriali i ragazzi si sono seduti al centro dell’aula per terra in cerchio in modo da creare un clima di condivisione informale con metodologie quali il Brainstorming, discussioni guidate e la didattica laboratoriale.

Le attività sono state mirate a sviluppare competenze civiche e sociali, per cui le insegnanti hanno lavorato principalmente su abilità trasversali, piuttosto che disciplinari; prevedevano che gli alunni avessero un ruolo centrale, da protagonisti, predisponendo spazi e tempi in cui ciascuno potesse esprimersi liberamente e confrontarsi con i coetanei, guidati dalle domande stimolo degli insegnanti. Inizialmente alcuni alunni si sono dimostrati frenati nel parlare davanti agli altri delle proprie emozioni, ma, incoraggiati dagli interventi di altri compagni, hanno trovato il coraggio di aprirsi partecipando in modo attivo. Pertanto l’attuazione del progetto ha favorito l’apertura verso l’altro, la capacità di mettersi in gioco condividendo le proprie emozioni e quindi il potenziamento delle competenze sociali.

Nel corso dell’anno le insegnanti hanno dedicato alcuni momenti alla lettura dei pensieri dei ragazzi inseriti nelle scatole delle emozioni, occasioni per confrontarsi su situazioni da loro vissute e condividere considerazioni e consigli.

Inoltre i cartelloni sulle parole ostili, trasformate in frasi di incoraggiamento e gentilezza, sono stati appesi in classe, perché rimanesse traccia della riflessione condotta sull’importanza dell’uso delle parole nella comunicazione con l’altro.

L’esperienza si è rivelata estremamente positiva, i ragazzi si sono dimostrati entusiasti che venisse dedicato loro uno spazio per esprimersi liberamente, per parlare tra loro delle esperienze vissute,

anche al di fuori del contesto scolastico, e del loro modo di sentirsi in relazione ad esse; è stata un’occasione di arricchimento, di conoscenza reciproca profonda, di riflessione sull’attenzione da dedicare alle emozioni altrui e sull’importanza di provare a distogliere lo sguardo da sè per imparare ad immedesimarsi negli altri. Dal punto di vista relazionale le insegnanti hanno potuto constatare come alcune situazioni critiche nel rapporto tra compagni siano a seguito dell’attività

migliorate. Visti gli esiti positivi l'esperienza sarà sicuramente riproposta in futuro, soprattutto nelle classi che necessitano di interventi educativi finalizzati al miglioramento dei rapporti sociali.

"Il Cuore del cuore: le parole prime"

La proposta educativa è stata sviluppata nel mese di marzo 2019 e ha coinvolto un'insegnante e ventitré alunni della 2B della *Scuola Secondaria di primo grado di Altedo*.

Le attività si sono svolte all'interno dell'aula curricolare, con l'ausilio di un cartellone, matite e pennarelli.

L'idea prende spunto da un articolo del docente e scrittore Alessandro D'Avenia pubblicato all'interno di una rubrica settimanale su un noto quotidiano nazionale e dalla considerazione: "attraverso la parola ben scelta ha luogo la riflessione, cresce la conversazione interiore, il soggetto si rafforza e impara a giudicare cose ed eventi". La classe, sin dall'inizio dell'anno, ha presentato numerose difficoltà tra cui l'incapacità di gestire conflitti, personalità fortemente prevaricanti, con numerosi episodi sfociati nell'aggressione verbale e a volte fisica al punto da richiedere l'intervento di una psicologa con attività sul gruppo classe.

Creare un ambiente d'apprendimento positivo è di primaria importanza; relazioni non sane, infatti, si ripercuotono sull'efficacia della didattica. Anche nelle attività svolte in presenza della psicologa, i docenti presenti si sono accorti di quanto scarsa o assente fosse la conoscenza reciproca, al punto da non ricordare il nome del compagno/a quanto piuttosto il cognome o il nomignolo, nonostante fosse il secondo anno passato insieme. La mancanza di reciprocità, tuttavia, scaturiva spesso da una scarsa conoscenza di se stessi: molti non riuscivano a trovare qualcosa che li rappresentasse, un desiderio, un sogno, un tratto descrittivo della propria personalità.

La lettura dell'articolo da parte dell'insegnante avviene a conclusione dell'unità di Scienze sull'Apparato circolatorio. La docente di Scienze condivide l'idea progettuale e gli obiettivi con la classe su Google Classroom. Quindi recuperati i materiali, in classe, si procede alla realizzazione di un cartellone raffigurante un cuore anatomico nelle sue quattro camere: due atri e due ventricoli.

Successivamente il gruppo si ritrova e ognuno espone le sue parole prime: la cosa più brutta da curare o cambiare, la paura da cui non aver paura, la cosa più bella che salva, il desiderio da coltivare, che sono state scritte nelle quattro camere cardiache.

Le attività previste dal progetto si sono svolte all'interno delle ore curricolari di Scienze e/o durante ore di sostituzione di colleghi assenti mediante lavori di gruppo e in circle time,

nell'intento di una dimensione trasversale a tutte le discipline per la costruzione di competenze collegate al benessere personale e sociale che li portasse pian piano a:

- saper affrontare e gestire i conflitti;
- potenziare la capacità di ascolto e il dialogo;
- favorire una crescita personale nel rispetto degli altri;
- migliorare l'autostima dei ragazzi soprattutto quelli più insicuri;
- accrescere l'importanza del rispetto delle regole della convivenza civile; -
vedere la diversità come punto di forza;
- prevenire forme di bullismo.

Il raggiungimento degli obiettivi si potrà verificare non a breve termine ma nelle osservazioni delle dinamiche relazionali della classe da parte dei docenti. I momenti di circle time sono stati proficui per fermarsi e guardarsi, raccontare le proprie paure e speranze. Indicativo dei bisogni e delle cose che contano è il fatto che la maggior parte abbia indicato affetti, siano essi familiari o di amicizia, e questo li ha portati a riflettere sulla vera amicizia che molti di loro hanno ammesso di non vivere all'interno della classe. Al contrario, a volte, sperimentano l'indifferenza. Molto interessanti sono stati i confronti in cui alcuni alunni hanno espresso un disagio vissuto in alcuni momenti dell'anno, in cui la classe si è mostrata incurante e poco attenta alle difficoltà dell'altro. La riflessione su se stessi e sugli altri determina una nuova visione dei rapporti all'interno della classe, stimola l'autocritica (in cosa non ho aiutato il compagno, ho fatto qualcosa per farlo stare male) e l'autostima (abbiamo fatto qualcosa di bello insieme, ripercorriamo i momenti belli se ci sono stati). L'attività con l'apporto di varianti può essere spunto per altri momenti ed interventi educativi anche il prossimo anno come indicatore di un percorso di crescita della persona e del gruppo.

"Musica, Immagini, Parole: i linguaggi della Memoria"

Il progetto ha avuto la durata dell'intero anno scolastico e ha coinvolto sei docenti di Musica, Arte e Immagine, Inglese, Tedesco, Tecnologia, Scienze Motorie e tutti gli studenti della *Scuola Secondaria di primo grado di Altedo*.

Le attività si sono svolte all'interno delle aule curricolari, in auditorium, palestra, mensa, con

l'ausilio di strumenti musicali, spartiti, cartelloni, scatole di cartone, matite, pennarelli, video. Il filo conduttore che accomuna le tre attività progettuali è la Memoria, non solo funzione del cervello, ma soprattutto identità dell'individuo che si costruisce nello spazio e nel tempo come personale, collettiva e storica. Il processo di crescita del bambino ne accompagna la consapevolezza, pertanto lo sviluppo e la realizzazione ha tenuto conto della spensieratezza del fanciullo, dei ricordi familiari che possono passare attraverso la colonna sonora di un film, di un evento storico che ha segnato per sempre l'umanità.

La Scuola, con le sue molte attività fortemente inclusive, vuole migliorare gli aspetti della socializzazione, fornire strumenti per appianare e gestire al meglio i conflitti, trovare strategie per il controllo delle proprie emozioni, l'espressione e la loro comunicazione anche attraverso l'arte in tutte le sue forme. A tal fine le attività musicali che si preparano durante l'anno scolastico hanno come obiettivo prioritario quello di far sentire ogni bambino/a componente di un'orchestra, protagonista di un successo armonico in cui le parti creano il tutto che non sarebbe mai lo stesso senza il contributo di ciascuno. Assieme a questo sono stati obiettivi specifici:

- la conoscenza dei luoghi e delle aree geografiche trattate nei brani suonati e cantati;
- lo studio degli autori e della storia raccontata da ogni pezzo;
- gli approfondimenti linguistici e storici;
- la conoscenza di varie forme di espressione e di comunicazione verbale, corporea, artistica.

Le attività si sono distinte in:

• Fase preparatoria:

Gli studenti si sono impegnati nello studio dei brani musicali in vari periodi dell'anno scolastico, hanno ricercato informazioni storico/descrittive rispetto ai brani che dovevano preparare e si sono esercitati in momenti di prove in classe e a classi aperte. I brani in lingua straniera sono stati curati nel significato e nella pronuncia grazie al contributo delle docenti di lingue straniere.

Gli stessi alunni hanno progettato e realizzato le scenografie che hanno arricchito le tre esibizioni durante le ore curricolari di Arte e Immagine e i video durante le ore di Tecnologia. • Spettacoli:

- Concerto per la Shoah il 26 gennaio 2019
- Progetto Melody il 13 aprile 2019
- Progetto Cartoons l'11 maggio 2019

Il Progetto Cartoons ha coinvolto anche le classi quinte della *Scuola Primaria di Altedo*, 5A, 5B, 5D e le loro insegnanti, cinque curricolari e tre di sostegno, e ha voluto rappresentare un gioioso e

festoso momento di continuità tra i bambini che quest'anno concluderanno la Scuola Primaria e gli amici che hanno sperimentato il passaggio alla Scuola Secondaria.

Le prove si sono svolte in orario curricolare, quasi sempre nelle ore di Musica per la preparazione di ogni singola classe. Le prove generali per classi parallele, riunendo tutte le terze, le seconde, le prime, si sono svolte in auditorium o in palestra con la collaborazione di tutti i docenti presenti in quelle ore nelle diverse classi. Tra le metodologie e i sussidi sono stati privilegiati:

- Lezione partecipata;
- Cooperative Learning;
- Didattica Laboratoriale;
- Didattica della comunicazione
- Attività pratiche e di gruppo finalizzate alla preparazione dei brani strumentali e vocali;
- Ricerche su Internet;
- Visione video e/o filmati
- Elaborati grafico-pittorici

Le discipline che hanno contribuito al progetto sono state:

Musica, per la preparazione e l'esecuzione strumentale dei brani in concerto;

Inglese e Tedesco, per lo studio e la preparazione dei brani in lingua;

Arte e Immagine, per la progettazione, realizzazione e allestimento delle scenografie;

Tecnologia, per il montaggio video e la cura del suono;

Scienze Motorie, per l'animazione con semplici coreografie.

Gli studenti si sono impegnati nello studio dei brani musicali e nella loro esecuzione; gli alunni che frequentano l'indirizzo musicale hanno avuto la possibilità di suonare il proprio strumento accompagnando l'esecuzione delle classi, che hanno altresì realizzato durante i laboratori creativi le scenografie e, in alcuni casi, i costumi per gli spettacoli.

Tra le competenze acquisite c'è la preparazione di uno spettacolo come momento culminante di un lungo lavoro di preparazione curato sotto tutti gli aspetti dell'espressione creativa, e l'importanza del lavoro di gruppo e della sua coesione per il raggiungimento di una buona

performance. Come in altre occasione è stato importante il contributo del Comitato dei Genitori che ha preparato un rinfresco alla fine del concerto delle prime in mensa, al quale hanno potuto prendere parte alunni, famiglie e i docenti presenti. Il dialogo e la collaborazione tra la Scuola e le famiglie si concretizza in questi momenti conviviali in cui gli studenti sperimentano la sinergia tra i

due principali riferimenti del loro processo di crescita.

Sono stati valutati in itinere e alla fine del percorso di apprendimento:

- la partecipazione attiva;
- l'interesse dimostrato;
- lo studio e l'impegno nella conoscenza delle parti da suonare e cantare;
- il controllo dell'emotività;
- l'espressione e la comunicazioni delle proprie emozioni attraverso i suoni; - la capacità di costruire un percorso trasversale di studio affrontando un argomento sotto profili diversi;
- il contributo del singolo e del gruppo alla riuscita dello spettacolo finale.

I tre eventi sono stati documentati con foto e riprese video.

"Dama a scuola: ingegno e creatività"

Oggigiorno siamo sempre più spesso circondati da oggetti elettronici e realtà virtuali che ci allontanano sempre di più dai giochi fisici indimenticabili e insostituibili di una volta. Il gioco della Dama non è solamente un gioco da tavolo ma, se praticato abitualmente, permette sia ai grandi che ai più piccoli di allenare la mente e cosa ancor più importante, di confrontarsi con gli altri, di stare insieme divertendosi sia in fase di realizzazione che durante il gioco vero e proprio.

Il progetto è stato realizzato nel periodo compreso tra aprile e maggio 2019, durante le ore curricolari di Tecnologia, e ha coinvolto il docente e tutti gli alunni delle classi prime, settantaquattro, della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo*. Le attività si sono svolte all'interno delle aule, utilizzando materiale di riciclo e strumenti di lavoro facilmente reperibili, turaccioli, compensato, strumenti di lavoro facilmente reperibili, colla, pinzatrice, carta vetrata a grana fine (adatta al legno), colori acrilici o pennarelli a vernice, squadra, matite, pennelli, seghetto da modellismo.

Le attività nascono dall'idea di favorire la manualità e la creatività degli alunni veicolate da un gioco, la Dama, quale strumento culturale, ricreativo, associativo, sportivo, utile per l'acquisizione di sani stili di vita dei giovani.

L'apporto migliorativo era quello di promuovere il laboratorio come luogo in cui si svolgono attività didattiche che presentano il carattere dell'apprendimento attivo, dell'imparare facendo, migliorando la qualità delle relazioni, la partecipazione costruttiva, il dialogo e lo scambio d'idee, come pure quello di favorire la creatività e il pensiero computazionale, migliorare la socialità e la

relazionalità, le abilità di studio trasversali alle varie discipline attraverso la pratica di un'attività piacevole.

Gli obiettivi e le finalità che si volevano perseguire erano quelli di:

- aumentare le capacità di lavorare in gruppo e di scambiare reciprocamente competenze e abilità;
- migliorare le capacità di progettazione dando concretezza alle idee e alle intuizioni; - incrementare le espressioni della propria creatività;
- potenziare la capacità di rispettare le idee e i punti di vista altrui;
- accrescere la consapevolezza che la qualità di un risultato dipende dallo sforzo in termini di impegno e allenamento e che il poco allenamento e la scarsa preparazione inducono ad errori frequenti.

Le fasi di realizzazione sono state precedute dall'introduzione dell'argomento e motivazione degli alunni, seguite dall'organizzazione dei gruppi di lavoro di tre/quattro unità di ragazzi e ragazze con conoscenze e competenze personali diversi, ovvero eterogenei sotto i profili dell'apprendimento e socio-relazionale.

Le attività cooperative dei gruppi consistevano nella costruzione della scacchiera e delle pedine: 1. i turaccioli sono stati tagliati con il seghetto in modo da ottenerne ventiquattro rondelle di uguale spessore che diventeranno le pedine della dama;

2. il taglio dei turaccioli è stato levigato con la carta vetrata, avendo cura di rimuovere ogni "scheggia" o frammento di legno rimasto e rendendo ben lisce tutte le superfici delle rondelle; 3. le pedine sono state decorate e personalizzate, una metà colorata in un modo e l'altra metà con un altro colore;

4. la realizzazione della scacchiera: si ritaglia un quadrato di compensato. Si incollano elementi in gomma simil-legno per definire la scacchiera, alternando caselle con venature di legno di colore e tipo differenti;

5. organizzazione del torneo.

Le metodologie utilizzate sono state la lezione frontale e partecipata, la progettazione partecipata, il lavoro di gruppo e individuale, attività di laboratorio, la ricerca in rete. Il contributo della disciplina Tecnologia si concretizzava con lo studio delle caratteristiche e delle proprietà dei

materiali, il laboratorio creativo, l'utilizzo di strumenti di misura.

Gli alunni hanno lavorato in maniera collettiva o in piccolo gruppo; hanno ideato, progettato e realizzato in forma laboratoriale la scacchiera e le pedine, reperito i materiali. La proposta didattico

educativa ha permesso di valorizzare competenze e abilità negli studenti come la capacità di concentrazione, di riflessione, la memoria, la creatività, l'autocontrollo, la resistenza all'impegno, il rispetto delle regole, socialità e relazionalità, la capacità decisionale, e di gestione dell'errore e della sconfitta, l'acquisizione della capacità di confronto. La verifica e il monitoraggio delle attività ha tenuto conto dell'attenzione, della motivazione, della partecipazione attiva, dell'aspetto collaborativo dei gruppi, della capacità di superare conflitti e divergenze. La valutazione finale delle competenze si è realizzata sul processo e sul prodotto rispetto alla creatività nelle fasi di ricerca e di analisi e alla creazione di un prodotto originale e funzionale, al lavoro di team, al contributo personale, all'equilibrata e armoniosa suddivisione dei compiti tra i componenti del gruppo.

I lavori realizzati dagli studenti sono stati presentati alla fine dell'anno scolastico e la valutazione è stata discussa e condivisa con la classe.

I risultati e i prodotti del progetto sono stati mostrati alle classi e alle famiglie, utilizzati e divulgati mediante la realizzazione foto e video.

"Una scuola accogliente per tutti"

Il progetto è stato realizzato in tutta la durata dell'anno scolastico 2018/19, durante le ore curricolari di Lettere, e ha coinvolto la docente di Lettere e diciannove alunni della classe 1A della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo*.

I costi per la sua realizzazione sono stati sostenuti in parte dalla docente e in parte dalle famiglie: -

attività inserite nel progetto "Cultura Libera Tutti" in collaborazione con la Cooperativa Accaparlante: a carico delle famiglie;

- libro Momo di Michael Ende: acquistato dagli studenti;
- materiali vari di cartoleria: forniti dalla docente e/o dagli studenti

Le attività si sono svolte in parte nell'aula curricolare, al Museo del Patrimonio Industriale di Bologna, con l'ausilio di strumenti quali pc, tablet e LIM dell'IC, il libro Momo di Michael Ende, cartelloni, pennarelli, forbici, colla, quotidiani.

Sono intervenuti come soggetti esterni alla scuola gli operatori della Cooperativa Accaparlante di Bologna e gli operatori del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna.

Il progetto è nato dall'incrocio fra molte attività e spunti:

- dalle proposte didattiche di Unicef, in particolare "Alla fine del viaggio. L'azione dell'Unicef per i bambini migranti e rifugiati" e "Momo e il tempo: immaginare ed esplorare gli spazi

abitati";

- dal progetto "Cultura Libera Tutti" della Cooperativa Accaparlante di Bologna; - dalle unità di apprendimento di storia sulle migrazioni e sulla tolleranza; - dalla libera iniziativa, dalla curiosità e dalle proposte degli studenti.

L'intento di miglioramento era legato alla criticità emersa dal questionario di autovalutazione dell'IC, riguardo alla scarsa presenza nel programma annuale di progetti proposti dagli alunni. L'obiettivo principale era quello di potenziare il coinvolgimento diretto degli studenti nell'immaginare e nel costruire "una scuola accogliente per tutti".

Nella realizzazione si sono distinte diverse fasi o momenti:

Fase preparatoria:

- studio dei concetti di "migrazione" e di "tolleranza" dal manuale di storia; - studio della nascita dell'ONU, dell'UNICEF, dell'UNHCR e dei loro obiettivi; - riflessioni collettive sulla Costituzione Italiana, sulla Convenzione di Ginevra, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, sulla Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Interventi:

- visita al Museo del Patrimonio Industriale di Bologna e riflessione sull'uso dell'ingegno umano nell'ottica dell'inclusione;
- intervento in classe degli operatori della Cooperativa Accaparlante di Bologna e riflessione sulla disabilità e sul diritto all'inclusione;
- lettura dei quotidiani e ricerca di articoli sulle migrazioni;
- realizzazione collettiva del cartellone "I migranti: per noi, per i giornali, per l'ONU"; - circolo di lettura in classe: lettura collettiva ad alta voce del libro di Michael Ende, Momo; - riflessioni collettive emerse dalla lettura di Momo sul valore del gruppo e della collaborazione per raggiungere un obiettivo;
- riflessioni collettive emerse dalla lettura di Momo sulla riqualificazione degli spazi per il benessere collettivo.

Fase esecutiva:

- lavoro in tre piccoli gruppi: "Una scuola accogliente per gli stranieri", "Una scuola

accogliente per i disabili", "Gli spazi per una scuola accogliente";

- riflessioni, da parte di ciascun gruppo, su cosa serve affinché la scuola sia accogliente, su cosa

va bene e su cosa non va bene nella Scuola secondaria di Altedo rispetto alle necessità precedentemente emerse, sulle concrete proposte di miglioramento;

- realizzazione, da parte di ciascun gruppo, di un "Protocollo di accoglienza" che si immagina adottabile dall'IC e specifico per le esigenze degli alunni stranieri, degli alunni disabili e di tutti gli alunni;
- realizzazione, da parte di ciascun gruppo, di un "Opuscolo informativo" immaginato come rivolto alle famiglie e al territorio per presentare l'offerta della Scuola secondaria di Altedo in merito alle necessità precedentemente emerse.

Verifica degli esiti:

- confronto collettivo con gli alunni per l'autovalutazione sulla qualità del lavoro svolto, sulle difficoltà emerse nel lavoro di gruppo, sulle azioni concrete da intraprendere per la realizzazione delle proposte operative emerse.

Valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale:

- confronto collettivo con gli alunni sul loro coinvolgimento diretto nella progettazione e nella realizzazione del progetto.

Ogni fase si è svolta con strumenti metodologici differenti: dalla progettazione partecipata al lavoro gruppo, dai laboratori didattici alla lezione frontale, al circolo di lettura. Le discipline più direttamente coinvolte sono state:

Storia: studio diacronico delle migrazioni nel corso dei secoli e al giorno d'oggi; studio della nascita dell'ONU, dell'UNICEF, dell'UNHCR e dei loro obiettivi; riflessioni collettive sulla Costituzione Italiana, sulla Convenzione di Ginevra, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, sulla Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

Italiano: lettura integrale del libro "Momo"; lettura critica dei quotidiani; scrittura degli opuscoli informativi e dei protocolli di accoglienza.

Gli alunni hanno avuto un ruolo attivo in ogni fase:

in quella preparatoria e nelle attività frontali gli alunni hanno studiato gli argomenti proposti; nella fase esecutiva e nelle attività laboratoriali la progettazione è stata condivisa con gli alunni, adattata in base alle proposte e alle esigenze da loro emerse, supervisionata dalla docente e perlopiù condotta in autonomia dai gruppi di lavoro.

Nella realizzazione del cartellone "I migranti: per noi, per i giornali, per l'ONU", del "Protocollo

d'accoglienza" e dell'"Opuscolo informativo" si sono valorizzate le abilità creative degli alunni. Nelle

riflessioni collettive sulle migrazioni, sulla disabilità e su Momo si sono valorizzate e potenziate le competenze di espressione orale e di pensiero critico.

Nei lavori di gruppo si sono potenziate le competenze socio-relazionali e la gestione dei conflitti. Gli operatori del Museo del Patrimonio Industriale di Bologna e quelli della Cooperativa Accaparlante di Bologna, attraverso la visita al Museo e l'attività laboratoriale in classe, hanno guidato gli alunni in un percorso di osservazione "aperta" della realtà, ovvero di attenzione verso ciò che ci circonda, di disponibilità all'ascolto, di riconoscimento delle difficoltà, di coinvolgimento personale responsabile, di impegno attivo verso l'altro, di maturazione emotiva e relazionale. Fin dalla fase progettuale iniziale della docente e dalla fase preparatoria di studio e di riflessione collettiva sulle tematiche proposte, si sono stabiliti modalità e momenti di confronto condiviso e di monitoraggio partecipato sia sul significato di quanto svolto, sia sulle ipotesi di prosecuzione delle attività, sia sulle modifiche da apportare in itinere.

L'obiettivo di coinvolgimento attivo e di progettazione partecipata è stato pienamente raggiunto, con esiti molto soddisfacenti soprattutto in merito all'interesse suscitato negli alunni dalle attività proposte e alla loro capacità di affrontare e risolvere le difficoltà emerse in particolare nel lavoro di gruppo.

Le criticità hanno riguardato perlopiù la gestione autonoma del conflitto e il coinvolgimento diretto di tutti i componenti dei gruppi di lavoro, a causa delle diverse caratteristiche personali e caratteriali degli studenti.

Le ricadute auspicate riguardano la fattiva possibilità di mettere in atto le proposte emerse dagli studenti per il miglioramento dell'istituto nell'ambito dell'accoglienza e del benessere di tutti all'interno della scuola.

L'autovalutazione degli alunni è stata onesta e sincera e ha permesso di far emergere la riflessione critica sulle difficoltà durante il lavoro di gruppo, risolte grazie all'iniziativa personale degli alunni, alla supervisione della docente e ai comportamenti sociali appresi in ambito extrascolastico. A conclusione del progetto gli alunni hanno espresso una proposta di voto ai prodotti realizzati e all'attività di gruppo, che però non hanno avuto una valutazione nell'ambito delle discipline coinvolte, bensì convergeranno nel giudizio finale sul comportamento.

Il progetto e i risultati ottenuti sono stati resi noti e fruibili all'interno della scuola tramite l'affissione dei materiali prodotti lungo i corridoi dell'edificio.

L'intento, non ancora realizzato, sarebbe anche quello di sensibilizzare gli organi collegiali e gli enti territoriali alla realizzazione di alcuni degli interventi proposti dagli studenti per il miglioramento dell'istituto, come il potenziamento della rete Internet, l'abbattimento di barriere architettoniche per i disabili, lo sviluppo di progetti di giardinaggio, la creazione di una biblioteca scolastica dotata anche di libri in arabo, urdu, cinese e altre lingue di ampia diffusione nelle famiglie degli studenti dell'istituto.

La documentazione dell'esperienza è realizzata nella duplice funzione di progettazione iniziale e in itinere e di resoconto finale del progetto, in modo da renderla riproducibile.

"Danza Creativa"

Il progetto si è svolto da gennaio a maggio 2019 e ha coinvolto venti alunne della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo,* appartenenti a classi diverse e la docente di Scienze Motorie.

Alcuni costi sono stati sostenuti grazie al contributo di Enti esterni (CONI).

Le attività si sono svolte nella palestra della scuola e, successivamente, al Palazzetto Palasavena di San Lazzaro di Bologna; sono stati utilizzati costumi, trucchi e materiale di scena facilmente recuperati dai genitori. Ha collaborato al montaggio delle coreografie una coreografa esterna professionista.

Hanno partecipato al progetto diversi Istituti Comprensivi italiani che hanno preso parte con i loro alunni alle Olimpiadi della danza partecipando, prima, alla fase Regionale e, poi, a quella Nazionale.

L'idea nasce dal confronto con altri colleghi della disciplina e dalla partecipazione dei docenti al corso di aggiornamento di Danza creativa. Come tutte le proposte creative e inclusive gli aspetti che si volevano migliorare erano il confronto e la relazione degli alunni con i coetanei, il rispetto delle regole, il senso di responsabilità nel portare a termine un impegno condividendo un comune obiettivo con la squadra; è stata indirizzata alle alunne di tutte le classi, in particolare a chi non aveva mai danzato per approcciarsi alla conoscenza di una nuova disciplina creativa, a chiunque aveva voglia di scoprire le possibilità espressive del proprio corpo.

Le attività si sono susseguite con momenti di riscaldamento, esplorazione, composizione delle coreografie, prove, per concludersi con due momenti di esibizione pubblica: - la gara Regionale presso il Palasavena di San Lazzaro di Bologna il 17 Marzo 2019 - la gara Nazionale presso il Palasavena di San Lazzaro di Bologna il 19 maggio 2019.

La giuria tecnica ha decretato l'attribuzione del terzo posto a livello Nazionale. La fase di preparazione alle fasi regionali si è svolta nella palestra scolastica in orario pomeridiano per un totale di 10 ore con la docente di Scienze Motorie e la coreografa esterna. Dopo aver ottenuto il secondo posto alla fase Regionale, sono state effettuate altre quattro sessioni di prove per la preparazione alla fase nazionale.

Ogni alunna è stata motivata a creare delle coreografie di gruppo su un brano musicale dalla durata massima di 4 minuti con l'aiuto della coreografa esperta e la docente, rispettando le regole tecniche richieste (riscaldamento, esplorazione, composizione, conclusione). La materia direttamente implicata è stata Scienze Motorie per la preparazione atletico/ginnico/coreografica.

Le alunne hanno imparato a lavorare in gruppo, hanno potenziato la creatività espressiva, cercando di valorizzare i vari contesti comunicativi. I diversi momenti hanno favorito la socializzazione e l'integrazione scolastica attraverso la corporeità, hanno permesso di migliorare la coordinazione motoria, hanno promosso la creatività equilibrata e globale della persona. Il progetto ha avuto un riscontro positivo sotto vari fronti: i punti d'eccellenza sono stati la collaborazione, la condivisione, lo spirito di solidarietà e il supporto reciproco, la tenacia, l'ascolto ai fini migliorativi, l'entusiasmo e la fiducia nelle proprie capacità e competenze fisiche. Sono stati importanti lo sprono e l'aspetto motivazione della docente per infondere fiducia e sicurezza alle ragazze, oltre che la trasmissione di stimoli positivi per affrontare una nuova disciplina rafforzando l'autostima di ognuna di loro. Le alunne hanno rafforzato il proprio livello di autonomia, l'organizzazione e l'autogestione.

Il progetto oltre alla prestazione fisica, è stato palestra di vita: tutte le studentesse hanno dato il meglio di sé, anche le più timide e insicure sono state aiutate e supportate dalle compagne e il successo ha rafforzato la loro autostima e la capacità di credere nelle proprie capacità. L'impegno e la determinazione sono stati essenziali per il successo del gruppo.

Le alunne hanno partecipato attivamente alla valutazione finale superando la fase regionale delle gare e qualificandosi alla fase nazionale delle Olimpiadi di Danza. I risultati della classificazione alle Nazionali di Danza sono stati pubblicati sul sito della scuola, assieme al riconoscimento della coppa delle terze classificate alle nostre piccole atlete. Foto e video documentano l'intero progetto.

“Tornare in campo – Scuola”

Il progetto si è svolto da marzo a maggio 2019 e ha coinvolto gli alunni delle classi 2B e 2D della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo* e della classe 2C *del plesso di Malalbergo* e il docente di IRC. L’unico costo sostenuto è stato la spesa relativa al pulmino privato per il trasporto. Le attività si sono svolte nelle aule curricolari, in auditorium e presso la casa circondariale Dozza di Bologna. Sono intervenute figure operanti a vario titolo nella casa circondariale: agenti della polizia penitenzia, il cappellano, la psicologa, il presidente della squadra di rugby e alcuni detenuti. Il progetto nasce da un percorso educativo con gli studenti che pone al centro la persona e la sua dignità, in qualsiasi condizione essa si possa trovare. Chiunque ha diritti inviolabili che però non possono prescindere da altrettanti doveri e responsabilità nei confronti degli altri e della società tutta. Spesso i ragazzi in una fase della loro crescita così delicata sono piuttosto restii al rispetto del regole, non riescono a comprendere il confine superato il quale ciò che si desidera, visto come un diritto, si va a scontrare con il ledere il diritto di qualcun altro. Il progetto principalmente mirava a definire un percorso di consapevolezza sul vivere civile, sul rispetto di sé e degli altri. Uno degli obiettivi era quello di far confrontare i ragazzi con una realtà profondamente lontana dalla loro quotidianità, nei confronti della quale esistono pregiudizi e timori, che generano forme di discriminazione che etichettano la persona fino ad identificarla con l’errore che ha commesso, compromettendo ogni forma di riscatto personale e sociale. La testimonianza dei detenuti voleva da un lato mettere in luce le motivazioni che possono portare chiunque ad una caduta con conseguenze su tante persone coinvolte e che non riguarda solo l’autore di un reato; tuttavia, compresa la gravità di ciò che si è commesso, se si vuole, c’è sempre una via d’uscita e un modo per ricominciare. Durante le ore curricolari il docente di IRC ha descritto il progetto in tutte le sue fasi.

Successivamente, il 4 febbraio 2019, si è svolto un incontro di due ore in orario scolastico con gli operatori del carcere per gli studenti delle classi seconde di Altedo e Malalbergo nell’auditorium della scuola di Altedo nel quale sono intervenuti due agenti della polizia penitenziaria e il presidente della squadra Rugby Giallo Dozza. Durante l’incontro ognuno di queste professionalità ha raccontato il suo lavoro e il compito all’interno del carcere e ha risposto alle domande preparate dagli studenti o suscitate sul momento.

L'ultimo intervento si è svolto presso la casa circondariale Dozza; dopo opportune autorizzazioni e nulla osta, le classi si sono recate in uscita didattica mediante il pulmino privato; l'uscita didattica si è svolta giorno 11 marzo dalle 9 alle 12.30 per tutte le classi. Qui, gli alunni hanno potuto

incontrare alcuni detenuti che hanno raccontato le loro esperienze di vita, fino all'errore commesso per i quale stanno scontando una pena e al percorso rieducativo all'interno del carcere. Le attività si sono avvalse di momenti di lezione partecipata e di incontri in forma dialogata, col contributo delle discipline di IRC e di Italiano per la riflessione e la scrittura di lettere e pensieri sull'esperienza fatta centrata sui temi della persona e la sua dignità. Gli alunni hanno potuto esprimere liberamente il loro pensiero, confrontandosi e dialogando hanno potuto rivedere le proprie impressioni ed opinioni spesso frutto della finzione cinematografica e del sentito dire.

L'esperienza ha segnato un momento importante per la sua unicità: dal luogo alle persone protagoniste. Sono stati valorizzati l'ascolto, la capacità di autocontrollo, il rispetto delle regole, il confronto, la rivalutazione di pregiudizi e preconcetti. Ognuna delle figure incontrate ha portato il suo contributo con la personale storia raccontando chi della sua professione chi della sua esperienza di vita; particolarmente emozionante e denso di significato è stato l'incontro con i detenuti alla casa circondariale, in cui la diffidenza iniziale si è pian piano trasformata in desiderio di ascoltare l'altro, visto non come un diverso ma come qualcuno di fronte al quale mi metto a nudo come accade con uno specchio. Gli alunni hanno compreso che i detenuti fanno un percorso di reinserimento sociale, attraverso progetti, sport, scuola. Hanno imparato che la scuola rappresenta un'opportunità per costruire un futuro migliore e non lasciarsi manipolare dagli altri, come sia fondamentale avere dei punti di riferimento nella famiglia, tra gli insegnanti, educatori, amici che sappiano orientare per il bene le nostre scelte e quanto sia importante la richiesta di aiuto nei momenti d'incertezza e di smarrimento. All'interno dei consigli di classe si concorda sulla validità di questa proposta didattica per le ricadute esistenziali e quindi per la valenza educativa: si è pressoché unanimi nell'affermare che occorre individuare attività che fungano da sostegno alla persona, contribuendo alla costruzione della sua identità prima ancora che al buon esito degli apprendimenti. Gli alunni, se vorranno, potranno comunicare con i detenuti attraverso delle lettere per confrontarsi e non farli sentire abbandonati dalla realtà extramuraria. Il progetto si propone per il terzo anno consecutivo per il suo valore educativo sotto il profilo di Cittadinanza e Costituzione.

"Orienteering culturale"

Il progetto è stato sviluppato nel periodo compreso tra febbraio e maggio 2019 e ha coinvolto due docenti di Scienze Motorie e ventiquattro alunni delle classi seconde della *Scuola Secondaria di primo grado dei plessi di Altedo e Baricella*. Le attività si sono svolte all'interno delle aule, in

palestra, in aree del territorio e luoghi del centro storico della città di Ravenna. Il percorso che gli alunni devono compiere per raggiungere l'obiettivo prettamente sportivo della partecipazione ai GSS è particolarmente ricco e stimolante. Permette loro di risolvere un problema concreto, di confrontarsi con se stessi e con i propri limiti, di mettersi in gioco, di operare scelte e di verificare nell'immediato le conoscenze interdisciplinari. Lo scopo era quello di creare un luogo di apprendimento al di fuori delle mura dell'Istituto, favorendo una visione del territorio e della città come palcoscenico di un'esperienza divertente e innovativa attraverso la quale scoprire e apprezzare la cultura. Inoltre, gli obiettivi che il progetto voleva perseguire erano quelli di:

- promuovere conoscenza e cultura non attraverso un libro, ma attraverso i sensi e la fisicità utilizzando tutti i canali di apprendimento, visivo, uditivo, motorio e cognitivo, a seconda della predisposizione individuale;
- sviluppare il senso dell'orientamento e lo spirito di osservazione; sviluppare capacità decisionali e la gestione dell'impulsività;
- favorire la relazione attraverso il confronto/collaborazione con gli altri e l'assunzione di responsabilità;
- potenziare le abilità di studio trasversali alle varie discipline;
- conoscere e saper utilizzare le informazioni desunte dalla lettura di una carta topografica; - conoscere le basilari nozioni di orientamento della bussola e utilizzarle insieme alla carta topografica;
- percorrere un itinerario predeterminato utilizzando gli strumenti e applicando le nozioni apprese.

Preliminarmente l'insegnante ha introdotto lo sport Orienteering, gli strumenti che sarebbero stati utilizzati, cartina, bussola, punzone, cartellino-testimone, lanterna, lo studio dei particolari sul terreno e dei corrispondenti sulla carta e viceversa, la stima di distanze sulla carta e sul terreno, le tecniche d'avanzamento (linee conduttrici e linee d'arresto, scelte di percorso), le curve di livello e la lettura della conformazione del terreno, la struttura della bussola da orientamento, la determinazione della direzione di marcia. L'Orienteering è un'attività a tutto tondo ed è l'occasione, per insegnanti e alunni, di approfondire argomenti disciplinari mettendoli in pratica, affinché vengano interiorizzati in maniera efficace dagli alunni. La metodologia d'insegnamento

mira a favorire l'acquisizione critica dei concetti proposti utilizzando prevalentemente il veicolo ludico, centrato su una didattica specifica la quale prevede, nel pieno rispetto delle singole personalità, lo sviluppo della coscienza di gruppo, l'abilità di risoluzione dei problemi trovando soluzioni originali a problemi pratici, l'apprendimento cooperativo e l'affermazione della fiducia in

se stessi. Compito del docente è stato quello di guidare gli alunni nell'uso degli strumenti e nell'orientamento e dirigere in maniera produttiva ed efficace le iniziative e le intuizioni dei gruppi. Il progetto abbraccia la trasversalità a diverse discipline:

Scienze Motorie, per l'orientamento spazio–temporale, la realizzazione di strategie di gioco, la messa in atto di comportamenti collaborativi e la partecipazione in forma propositiva alle scelte della squadra;

Geografia, per l'individuazione e la classificazione degli elementi caratteristici di un paesaggio, la ricerca di elementi geografici a partire da una simbologia, l'orientamento nello spazio aiutandosi con la bussola e i punti cardinali;

Matematica, per la classificazione degli elementi in base ad attributi e funzioni, l'uso del sistema metrico decimale nelle mappe, le rappresentazione di relazioni e dati con diagrammi, schede e tabelle, ed il loro utilizzo per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni;

Tecnologia e Scienze, per la definizione dei punti cardinali, gli elementi antropici e naturali e il loro impatto in un sistema ecologico, la capacità di osservare, descrivere e correlare elementi della realtà circostante, e di indagare strutture del suolo;

Arte e Immagine, per la lettura e l'analisi di immagini ed elementi iconici diversi, per l'osservazione degli oggetti presenti in un ambiente descrivendo gli elementi formali, la ricostruzione di carte e mappe.

Gli alunni si sono adoperati nella raccolta delle autorizzazioni alla partecipazione all'evento. Hanno preparato e allestito tutto il materiale necessario all'uscita sul territorio, lanterne, punzoni, hanno realizzato la rappresentazione grafica della palestra, dell'aula e degli spazi del territorio, il percorso con diversi attrezzi proposto da un compagno in palestra, provvedevano al confronto dei simboli della carta con i particolari del terreno, memorizzavano il percorso, orientavano la carta secondo la corrispondenza con il terreno. Ogni conoscenza/nozione appresa veniva trasferita in altri contesti sconosciuti per tentare e proporre nuove risoluzioni. Le principali abilità e competenze sviluppate sono state quelle di non agire per tentativi o seguendo l'intuito, ma individuare sulla carta topografica punti di riferimento certi e, dopo aver operato il riconoscimento sul territorio, seguirli;

fare previsioni realistiche circa le proprie possibilità/strategie di riuscita in un compito di orientamento; imparare a gestire l'impulsività e riflettere per perseguire un obiettivo; progettare e pianificare movimenti e spostamenti per orientarsi nello spazio; orientarsi attraverso l'utilizzo di carta e bussola in ambiente naturale in gruppo, adottando un comportamento corretto e responsabile per sé e per gli altri secondo i principi che ispirano il Fair Play; applicare il

regolamento Orienteering dimostrando di comprendere ed interpretare il senso delle regole in gruppo collaborando e partecipando attivamente; individuare la corrispondenza carta-ambiente; saper risolvere problemi relativi all'organizzazione di percorsi con altri compagni ; padroneggiare le abilità motorie in contesti diversi. Uno degli obiettivi più importanti è stato la capacità di trasporre conoscenze teoriche in un compito di realtà ovvero trovare una meta in un percorso ben definito dopo aver individuato mediante l'utilizzo di specifici strumenti la strategia realizzabile e più conveniente. La verifica ha tenuto conto delle capacità di padroneggiare le abilità motorie in contesti diversi, di partecipare alle attività sportive rispettando le regole, muoversi con destrezza e padronanza nel proprio contesto, attivare comportamenti idonei al rispetto e alla tutela dell'ambiente, agire in uno spirito di collaborazione, cooperazione e solidarietà, saper lavorare in gruppo apportando il proprio contributo, gestire le relazioni e la comunicazione, utilizzare le tecniche di base dell'Orienteering.

In preparazione della gara conclusiva il monitoraggio della preparazione è stata affidata allo svolgimento di una prova di orientamento simulata con ricostruzione descrittiva ed esplicativa dei punti di forza e delle criticità. Il progetto si è concluso con la Gara di Orienteering culturale nel centro storico a Ravenna il 10 maggio 2019. La proposta didattica realizzata ha ricadute trasversali di Cittadinanza e Costituzione affrontando temi legati all'educazione ambientale, all'affettività, alla salute, alla legalità, all'educazione stradale. Non va sottovalutata anche la valenza educativa sulla personalità (autonomia, autostima), sulla socializzazione (confronto e rispetto delle regole) e la cooperazione (solidarietà).

"Uniti per la pelle"

Il progetto si è svolto da dicembre 2018 a marzo 2019, durante le ore di Lettere, e ha coinvolto la docente di Lettere e gli alunni della classe 2A della *Scuola Secondaria di primo grado del plesso di Altedo.*

Le attività si sono svolte nell'aula curricolare.

La motivazione fondamentale al proseguimento del progetto, già avviato lo scorso anno, è stata fornita da alcune ragazze e ragazzi all'interno delle classe che hanno chiesto espressamente di impegnarsi ancora in iniziative legate alla tutela dei diritti delle bambine e dei bambini. Attraverso l'informazione sul tema dei migranti e l'acquisizione di notizie d'attualità gli studenti sviluppano la capacità di formulare idee, opinioni personali e quindi senso critico.

L'obiettivo fondamentale consisteva nel promuovere una maggior partecipazione informata sul tema dei bambini migranti estendendolo anche alla società civile. Si sono susseguite le seguenti fasi di lavoro:

1. Un primo approccio al tema dei bambini migranti è stato proposto attraverso l'analisi del lavoro svolto lo scorso anno;
2. Un secondo elemento-stimolo è stata la visione collettiva dei video: "Malak e la barca", "Malak in Grecia", "Malak un anno dopo", "Ivine e il cuscino";
3. Successivamente si è spontaneamente verificata una discussione tra i ragazzi che hanno riflettuto, oltre che sulla storia dei bambini coinvolti nei video, sui simboli che rappresentavano gli elementi/affetti per loro significativi;
4. Si sono poi costituiti autonomamente, dei gruppi di lavoro cooperativo che hanno approfondito un tema a scelta tra quelli emersi;
5. Ogni gruppo ha sviluppato la propria proposta su supporto cartaceo;
6. A conclusione, i lavori sono stati presentati alla classe.

Gli strumenti metodologici più utilizzati sono stati: il brainstorming, le lezioni dialogate, la didattica laboratoriale, il cooperative learning, una didattica della comunicazione.

Il progetto si è svolto costituendo dei gruppi di lavoro cooperativo che si sono occupati delle diverse tematiche con prodotti differenziati. Sono state coinvolte soprattutto le discipline legate all'area linguistica e storica. Tuttavia, in sinergia con tutte le discipline, si è lavorato costantemente allo sviluppo trasversale delle competenze sociali e civiche finalizzate al raggiungimento del benessere personale e collettivo.

Le competenze e le abilità sviluppate erano trasversali alla formazione della persona:

- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

● Spirito d'iniziativa

● Acquisire ed interpretare testi e comunicazioni di vario genere (scritti, orali, iconografici, multimediali, legislativi…)

● Utilizzare diverse tecniche di scrittura in relazione a diversi scopi comunicativi

● Lavorare in modo cooperativo

● Proporre idee costruttive

● Condividere idee e proposte

● Potenziare la capacità di ascolto e il dialogo

● Acquisire competenze di ricerca, analisi, selezione e rielaborazione di dati E' stato necessario un coordinamento tra gli alunni riuniti nei gruppi cooperativi affinché ci fosse una continuità d'intenti e di azioni, quindi una costante comunicazione sull'andamento delle fasi e sui lavori che si stavano realizzando.

A conclusione dei lavori è migliorata la sensibilità verso le tematiche dei bambini migranti non solo in relazione ai fatti di cronaca ma anche alla quotidianità della vita dei ragazzi e delle ragazze che, soffermandosi sulla rilevanza del comportamento inclusivo ed empatico, hanno compreso quanto si contrapponga alle forme di arroganza o violenza anche verbale che l'attualità della cronaca ci obbliga a considerare.

Per la loro complessità e per la dinamicità con cui evolve la società si auspica un proseguimento del progetto con ulteriori attività di riflessione. I lavori di gruppo hanno sicuramente contribuito ad assortire personalità differenti, facendo scaturire la necessità di trovare accordi comuni pur partendo da opinioni diverse o discordanti.

I lavori realizzati dagli studenti sono stati presentati in classe e gli stessi studenti hanno illustrato ai compagni, gli obiettivi e i prodotti del progetto.

6. Seconda Autovalutazione (maggio 2019)

A conclusione del progetto, giorno 22 maggio si è riunito il gruppo di lavoro formato dalla referente per l'Istituto del Progetto Scuola Amica e dai docenti referenti del progetto per la Scuola dell'Infanzia e il Primo ciclo d'Istruzione, Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, nei tre plessi dell'Istituto Comprensivo. In quell'occasione la referente per l'Istituto ha descritto tutte le attività e i progetti che sono confluiti nel grande progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" e, sulla base di quanto realizzato, sono stati ridiscussi gli indicatori del Protocollo

Attuativo, con particolare attenzione ai punti riscontrati come diritti mancanti o critici nella fase iniziale, per una riflessione finale e conclusiva, certamente non a scopo risolutivo ma con l'obiettivo di verificare che le azioni intraprese avessero risposto in senso migliorativo rispetto a quanto emerso. Attraverso il confronto tra i presenti, la discussione e la condivisione di un'offerta didattica ed educativa ritenuta ampia ma soprattutto di notevole valore per la crescita dell'Istituto e delle persone che lo rendono una comunità che trova nella rete di relazioni linfa vitale per la riuscita del suo compito, si è proceduto alla stesura condivisa dell'autovalutazione in uscita (pt.86).

Conclusioni

Il Progetto "Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti", accolto e approvato collegialmente per il secondo anno consecutivo, ha nuovamente rappresentato per il nostro Istituto Comprensivo un'importante opportunità di crescita e di dialogo. La progettazione partecipata, adottata come modalità di azione in ogni fase, ha permesso di rafforzare la rete di collaborazione all'interno dei plessi dell'Istituto ma anche tra tutti gli ordini scolastici che già lo scorso anno aveva dato frutti di condivisione tra i docenti con i quali non sempre si ha la possibilità di confrontarsi al di là dei momenti strettamente istituzionali. Da tutti gli ordini è arrivato un contributo all'intero progetto, con attività e proposte diversificate per argomento, lavori prodotti o metodologie, ma tutte sono state pietre di un unico edificio che si è costruito attorno alle figure portanti del sistema scuola: alunni, docenti, famiglie e collaboratori scolastici, il cui compito educativo non può prescindere dall'instaurarsi di solide ed efficaci relazioni che rendono la scuola luogo di apprendimento ma soprattutto un ambiente di crescita e di formazione della persona. La scuola e la famiglia devono assolvere a questa meravigliosa ed entusiasmante responsabilità nei confronti delle nuove generazioni, trovando spazi comuni di dialogo e sinergie d'interventi, e ricercando nelle istituzioni, negli enti, nelle associazioni del territorio, nella società tutta, validi interlocutori. Tutti i progetti realizzati hanno risposto a questa priorità.

La Scuola dell'Infanzia ha focalizzato la sua attenzione sul tema della Memoria, partendo dall'importanza di un'identità, passando per la riflessione sulla diversità come ricchezza e punto di forza, sviluppando con i bambini la tematica dei diritti mediante un'elaborazione sulle fasi di crescita e sui bisogni che ha ogni piccolo per diventare grande.

La Scuola Primaria ha realizzato diverse attività, alcune come progetto di Continuità con la Scuola dell'Infanzia, affinché ogni bimbo non viva il passaggio alla Scuola di ordine successivo come uno

strappo ma gli adulti di riferimento forniscano strumenti che lo avvieranno ad un processo di crescita via via più consapevole che lo arricchirà di un futuro fatto di nuovi compagni e insegnanti senza perdere il suo passato. Importante in questo processo è il riconoscimento dell'Altro con tutta la sua bellezza e le sue difficoltà che non sono limiti ma opportunità di confronto con diversità che valorizzano e impreziosiscono la vita. Sono stati affrontati temi di educazione ambientale, come il risparmio energetico, la raccolta differenziata e il riciclo, di educazione alla salute, l'importanza di adottare un'etica solidale, il valore della memoria storica.

La Scuola Secondaria di primo grado ha riconfermato alcuni progetti per la loro importanza educativa e per le loro ricadute, ha dato voce ai Diritti ma anche i Doveri della persona, curando

progetti legati alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, emergenze sociali espressioni di un disagio e di un malessere tra i giovani che non possono rimanere irrisolti perché rappresentano focolai di discriminazione e di violenza che minacciano l'integrità fisica e psichica della persona; è stato affrontato il tema dei diritti attraverso un itinerario sulle storie dei Migranti; sono state offerte agli studenti opportunità di realizzare esperienze concrete di "cittadinanza attiva", di apportare il loro personale contributo con azioni concrete di volontariato; i laboratori del fare hanno permesso la libera espressione delle idee e della creatività veicolando messaggi di amicizia e cooperazione; lo sport e la danza hanno mirabilmente integrato amicizia, salute fisica e sana competizione, concludendo con le feste a scuola, un singolare connubio tra espressione artistica, accoglienza, gioiosa convivenza delle diversità, incontro. In questo caso, alcune esperienze non possono essere documentate nella presente relazione a causa della scadenza di restituzione, ma l'Istituto ha visto una bellissima collaborazione in occasione delle feste di fine anno con le famiglie e gli enti del territorio che hanno dato un contributo non solo economico, ma soprattutto morale, sostegno e cura nelle fasi organizzative e di allestimento, espressione di vicinanza al lavoro degli insegnanti per la costruzione di gioiosi momenti che i bambini ricorderanno per sempre.

La dirigenza e il corpo docente è unanime nell'esprimere soddisfazione per la realizzazione delle attività, per gli esiti e le ricadute sull'intero Istituto e per l'aspetto partecipativo che si è riusciti a concretizzare ancora una volta, confermando che il progetto Scuola Amica risponde pienamente agli obiettivi di processo collegati al percorso Stiamo bene insieme, ma soprattutto contribuisce a alla costruzione di una scuola innovativa che non perda di vista la centralità della persona e dei suoi bisogni essenziali.

INDICE

Introduzione

Le fasi

1. Presentazione del Progetto e del Protocollo Attuativo (ottobre 2018)
2. Riunione programmatica (gennaio 2019)
3. Prima Autovalutazione (gennaio 2019)
4. La scelta delle proposte didattiche
5. Le proposte didattiche

Scuola dell'Infanzia

- Mi racconto così - San Gabriele
- Io mi racconto così…la bacheca dei ricordi - Malalbergo (Infanzia e Primaria) - Io mi racconto così - Baricella

Scuola Primaria

- I diritti si coltivano - Malalbergo
- Diamo voce all'autismo - Malalbergo e Baricella
- Come gli alberi - Baricella (Infanzia e Primaria)
- Diritti e gentilezza - Altedo
- Evitiamo gli sprechi - Altedo
- La scuola come crescita formativa - Altedo
- Le strade dell'ambiente - Altedo
- L'importanza del risparmio - Altedo
- Per non dimenticare - Altedo
- Ricordo di una Scuola Amica - Altedo (Primaria e Infanzia)
- Christmas around the world - Baricella

Scuola Secondaria di primo grado

- AIRC nelle scuole - Istituto
- Racconto me stesso - Altedo
- Il cerchio delle emozioni - Altedo
- Il Cuore del cuore: le parole prime – Altedo
- Musica, Immagini, Parole: i linguaggi della Memoria - Altedo
- Dama a scuola: ingegno e creatività - Altedo
- Una scuola accogliente per tutti – Altedo
- Danza creativa - Altedo
- Tornare in campo Scuola - Altedo e Malalbergo
- Orienteering culturale - Altedo e Baricella
- Uniti per la pelle - Altedo

6. Seconda Autovalutazione (maggio 2019)

Conclusioni

"La Scuola è comunità di ricerca e non addestramento a pratiche d'esame né compimento di programmi ministeriali. Le materie sono lo spazio comune in cui studente e maestro si muovono in cerca di qualcosa che li trascende e ne struttura la relazione: la verità. Insegnare non è indottrinare, ma mettere in condizione di imparare ascoltare e interrogare. "

Alessandro D'Avenia